UDINE - Sabato 15 Agosto 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 9, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 8. TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 659.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 194 - Anno [illegible]

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire [illegible]; ordinario annuo Lire 62, semestrale Lire 32, trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-803.

Un articolo del Ministro De Bono

sul problema della preparazione militare

ROMA, 14.

Il prossimo numero della «Nuova Antologia», pubblicherà un interessante articolo del Ministro delle Colonie, generale De Bono, sul problema della preparazione militare.

L'autore, prendendo lo spunto da un recente studio «Della guerra e della pace», apparso sulla stessa rivista a firma del generale Francesco Grazioli, scrive:

«Giustamente il generale Grazioli dice che non è il caso di fasciarsi il processo tecnico e psicologico della guerra mondiale; quello che è necessario e doveroso da parte di noi — mi ci metto anch'io — soldati di professione, è di persuadersi e persuadere che ci possa e si debba essere una guerra, una guerra combattuta, che civili alle Nazioni ci-batte il dover sopportare le più dolorose conseguenze che le guerre di posizione per la loro durata e per tutte le energie che vi si distruggono o vi si sciupano, traggono forzatamente con esse.

La guerra avvenire

Ed a quest'opera di educazione, di addestramento e di preparazione vanno dedicati tutti gli sforzi di coloro che hanno la responsabilità del nostro attrezzamento militare.

Occorre anzitutto avere una visione netta di quello che potrà essere una guerra avvenire, non stabilirla. I principi sui quali si informa l'arte della guerra non sono come quelli politici: essi sono veramente immutabili; variano i mezzi e le forme per applicarli bene. In generale ci si ferma su due punti che al giorno d'oggi sembra si impongano in modo preponderante: il sempre crescente sviluppo dell'aviazione e il continuo perfezionamento dei mezzi tecnici. L'aviazione — questa nuova potentissima arma — all'inizio delle ostilità avrà due scopi essenziali: a) debellare l'aviazione avversaria e renderla impotente; b) distruggere tutto ciò che può nel paese nemico, cercando di spargere tanta dose di terrore, da renderlo inerte ed incapace a proseguire la guerra.

Quale sarà il reale risultato di questa funzione terribile, non si può prevedere.

Io penso, però, che si sia piuttosto apocalittici nelle previsioni. Per una grande guerra che conflagrazione europea non avrebbe potuto durare a lungo, per l'arresto di tutte le attività e per lo enorme consumo di ogni genere di materie; invece si è andati avanti per quasi cinque anni. E' da ritenere, dunque, che anche la più potente aviazione non riuscirà a fermare la vita di una Nazione che sveglia. Vi è di più: a tivo questo: che il periodo di dominio dell'aviazione distruggitrice sarà relativamente breve, poichè anche l'aviazione vittoriosa, dal logoramento, al quale sarà stata sottoposta in uomini e materiali, avrà bisogno di rifarsi ex novo.

L'iniziativa delle operazioni

L'avere l'iniziativa delle operazioni è stato sempre il massimo vantaggio; lo sarà di più per l'avvenire. Non occorre per questo una massa imponente; ma è necessario un organismo capace, estremamente pronto, elastico, mobilissimo e animato da vero spirito offensivo, dalla azione del quale dipenderà, è da ritenere, la possibilità della continuazione delle operazioni di mobilitazione e la radunata dell'intero Esercito, restate e scombussolate dall'aviazione avversaria.

Si deve procurare di trovarsi nel territorio nemico. Non bisogna però escludere che circostanze non valutabili preventivamente non permettano all'avversario di invadere il nostro territorio. In tale deprecato caso quella parte dell'Esercito già a perfetta efficienza, in completa unione, si comprende, coll'aviazione (la quale, in questo secondo periodo bellico, dovrà operare all'unisono colle forze di terra e di mare), dovrà impedire al nemico di attuare il suo disegno.

Ma perchè ciò possa effettuarsi non bisogna pensare a difendere tutta la nostra linea di confine. Guardare, sì, ma difendere nel vero senso della parola, no. Per questo, occorrerebbe dire disseminare le proprie forze; dare la possibilità al nemico di sfondarci dove crede e prepararsi a quella guerra di cordone, di posizione e di logoramento, che appunto si vuole e si deve evitare.

Si può domandare se questo Esercito non sarà soggetto all'azione distruttiva dell'aviazione nel primo periodo bellico. Io penso che esso, prima di tutto, non possa essere il migliore e principale obiettivo dei velivoli, in secondo luogo, a truppe mobili e opportunamente dislocate, non è difficile sottrarsi all'azione degli aeroplani.

Può affacciarsi al pensiero di qualcuno che con le mie considerazioni io voglia concludere per la necessità di avere un Esercito di riaffermati. Niente affatto. Dico subito che io sono molto amico degli Eserciti di professionisti; ma so anche che costano troppo. Vi è perfettamente modo di avere un buon numero di Divisioni sempre pronte anche colle ferme attuali, anche con ferme assai più brevi ed eguali per tutti il contingente, in modo di avere questi tutti istruiti, senza nessun aumento nella forza bilanciata.

L'addestramento

Non è mio compito di esporre qui un programma militare, nè lo desidero. Ma poichè ho, per inciso, accennato alla possibilità di un'ulteriore riduzione di ferma, dirò che i problemi che al riguardo si presentano sono: la necessità di avere per la cavalleria ed alcune altre specialità una ferma più lunga; la formazione dei graduati di truppa e l'addestramento.

Non mi dilungo oggi sui primi due problemi, solubili, solubilissimi. Accennerò soltanto che la cavalleria, tempo addietro, ebbe una ferma ben più lunga di quella delle altre armi. La cavalleria può fare, più degli altri, capitale sull'elemento volontario. Così per certe altre specialità, che hanno riflesso sulla professione o sul mestiere che il soldato esercita prima della leva o verrà ad esercitare una volta in congedo.

Il reclutamento dei graduati di truppa ed essenzialmente dei sottufficiali può assicurarsi con provvidenze che trovano la loro base in istituzioni già esistenti nel Regime fascista. C'è la questione dell'addestramento. I continui progressi della tecnica e la necessità di avvalersi di essa per quanto interessa la nostra preparazione militare, può far credere che ne debba derivare una maggiore difficoltà di addestramento in confronto del passato.

Nulla di meno vero. Prima di tutto il nostro soldato è molto intelligente. Anche prima di venire sotto le armi ha già in sè l'idea di quello che sia una macchina; è curioso di tutto ciò che è novità e impara quindi presto. Quanti mutamenti sono già avvenuti nell'arma speciale dell'artiglieria e come il nostro soldato vi si è subito adattato!

La preparazione dell'uomo

Non dimentichiamo mai: la guerra la fa l'uomo; e qualunque diabolica invenzione non riuscirà a paralizzare la volontà dell'uomo. Quindi la guerra è, come è stata sempre per tutti, una questione psicologica.

Occorre, certamente, anche avere speciali conoscenze. Per questo bisogna curare i quadri, tanto quelli permanenti come quelli di congedo.

Bisogna che gli ufficiali e superiori abbiano sempre il comando di unità di loro competenza in situazioni simili a quelle di guerra. Quel nucleo di Divisioni pronte sarebbe il mezzo e il campo più adatto per la scuola di tutti. L'avere ancora oggi la pretesa (direi quasi la fisima) che l'ufficiale debba avere l'intima conoscenza dell'uomo del suo reparto non è pratico. Chi ha realmente fatto la guerra, specialmente in fanteria, sa quale cinematografia di ufficiali, graduati e soldati passava in un solo mese attraverso un reggimento.

L'Italia fascista ha tutto in sè, dal lato uomo per prepararsi ad avere un Esercito modello: Balilla, Avanguardisti, istruzione premilitare e in parte anche la Milizia.

Certo bisognerà forse indirizzar le istituzioni, queste provvide istituzioni; direi che occorre, specie per le prime due, incanalare nell'indirizzo che esse sono fatte esclusivamente per dare soldati all'esercito, che debbono imparare ad amare come il baluardo della sicurezza della nostra Italia.

E' necessario sempre più, collo spirito di disciplina — pura ed unica essenza dello spirito militare — istillare anche lo spirito guerriero, la volontà, cioè, di fare il soldato per fare il soldato.

Ma quello che ancor più necessita è che si abbia fede, fede piena in queste istituzioni, per parte di coloro ai quali è affidata la preparazione della guerra e che su di esse ci si fondi per dedicare ad altro quei mezzi e quelle energie che altrimenti occorrerebbero per formare la massa dei combattenti».

Brillante prova di volo del "Do X„ destinato all'Italia

BERLINO, 14

Si ha da Altenrhein che l'idrovolante tipo «Do X» destinato all'Italia ha effettuato un volo di prova per prepararsi alla traversata delle Alpi. L'apparecchio ha raggiunto facilmente l'altezza di 3200 metri. La partenza per Genova avrà luogo la settimana prossima. La fissazione della data precisa dipende dalle condizioni meteorologiche.

Venti esercenti disonesti severamente puniti a Roma

ROMA, 14 notte

Con decreto prefettizio è stata disposta la chiusura per tre giorni di venti forni in città, e della provincia, i quali confezionavano pane di tipo speciale per poterlo smerciare, a scopo di maggior lucro, come tipo di qualità superiore.

La disoccupazione italiana

al 31 luglio 1931

ROMA, 14

Il direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, Modolaghi, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 luglio 1931 (IX).

I disoccupati che al 30 giugno erano 573,593 erano al 31 luglio 637,157, di cui 230.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 475,266 erano uomini, e 161,890 donne Divisi per Regione il numero dei disoccupati era il seguente:

Piemonte: 68,109, Liguria 38,124, Lombardia 117,894 Venezia Tridentina: 7099, Veneto: 92,812, Venezia Euganea: 26,227; Emilia: 81,717, Toscana: 34,092, Marche: 7737, Umbria: 5737, Lazio: 9903, Abruzzi e Molise: 7853, Campania: 37,803, Puglie: 35,936, Basilicata: 551, Calabria: 24,474, Sicilia: 31 mila 291, Sardegna: 11797.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati.

Agricoltura caccia e pesca: 122 mila 366, Industrie estrattive del sottosuolo: 18,323, Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca: 70,311, Industrie che lavorano ed utilizzano i metalli: 65,036, Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche: 172,53%, Industrie che lavorano ed utilizzano le fibbre tessili: 92,335, Industrie chimiche: 11,930, Industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi: 41,476, Esercizi pubblici: 11,858, Personale non operaio: 25,544. Personale non specializzato: 5443.

L'aumento della disoccupazione nel luglio è fenomeno collegato alla crisi dell'agricoltura ed ha avuto riscontro anche negli anni '29 e '30.

Aumento degli uomini disoccupati 65,845, diminuzione delle donne disoccupate 1992.

Il congresso internazionale di navigazione

sotto l'alto patronato di S. M. il Re

VENEZIA, 14

Sotto l'alto patronato di S. M. il Re, dal 12 al 23 settembre si svolgerà il 15. Congresso internazionale di navigazione; presidente onorario sarà S. A. R. il Duca degli Abruzzi e presidente effettivo S. E. Giuriati.

L'Ammiraglio Gino Ducci

nuovo Capo di S. M. della Regia Marina

ROMA, 14.

S. E. l'Ammiraglio di Squadra, Ernesto Barzagli, lascia la carica di Capo di S. M. della Marina per assumere il primo ottobre p. v. il comando in capo della prima Squadra al quale egli aspirava, prendendo imbarco sulla R. N. «Trieste».

Nominato Capo di Stato Maggiore nel dicembre 1927, l'Ammiraglio Barzagli ha retto l'alta carica per ben tre anni e otto mesi in un periodo di intenso lavoro durante il quale sono state in gran parte rinnovate le forze navali. Egli ha poi anche partecipato alla Conferenza di Londra quale capo degli esperti navali. Nel lasciare l'alta carica l'Ammiraglio Barzagli è stato nominato Grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'Ammiraglio di Squadra Gino Ducci, riprende la carica di Capo di S. M. della Marina che ha già coperto interinalmente dal marzo 1923 al marzo 1924, ed effettivamente fino al 16 maggio 1925.

Nacque a Firenze nel 1872; entrato nella R. Accademia navale nel 1886 e uscito guardiamarina nel 1891, raggiunse ancora giovanissimo, e dopo una rapida carriera, il grado di Ammiraglio nel 1923. Intelligente, colto, energico ricoprì sempre brillantemente cariche di grande importanza. Prese parte alla campagna d'Africa del 1895, fu ufficiale d'ordinanza e di rotta di S. A. R. il Duca degli Abruzzi dal 1900 al 1905; durante il giro del mondo comandante del primo sommergibile, sottocapo di S. M. dell'Armata durante il primo anno di guerra, comandante dell'Esploratore «Marsala» negli anni 1916-1917; capo della missione navale in Francia 1920-21 per la ripartizione e la presa in consegna delle navi ex germaniche; Capo di S. M. del Dipartimento marittimo della Spezia, membro e segretario del Consiglio Superiore di Marina, primo comandante della Divisione sommergibili, Vice presidente del Consiglio Superiore di Marina, comandante della R. Accademia navale e comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno. Dal 21 luglio 1930 all'11 agosto c. a. ha coperto la carica di comandante in capo della seconda Squadra navale.

Durante la grande guerra si guadagnò l'ambita decorazione dell'Ordine Militare di Savoia con la seguente motivazione:

«Ha portato largo contributo con le sue doti di ingegno pronto e perspicace, associate a non comune operosità, nella direzione del servizio dei piroscafi requisiti, del naviglio ausiliario e del servizio del personale e del materiale del naviglio da battaglia. Assunto all'incarico di Capo di S. M. del comando in capo dell'Armata, ha dimostrato di possedere ottime qualità organizzatrici».

Ha due croci di guerra, di cui una al valore con la seguente motivazione:

«In una importante azione navale al comando di un gruppo di navi e siluranti accorse in appoggio di forze navali impegnate con unità nemiche di superficie e sommergibili seppe assolvere brillantemente il suo compito, mirabile esempio a tutti i suoi dipendenti delle più elevate virtù militari».

La prossima visita a Roma

di 1000 giovani fascisti bolzanesi

ROMA, 14 notte

Una grande manifestazione della efficenza del Fascismo alto atesino e dell'entusiasmo di quelle giovani camicie nere, si avrà nei prossimi giorni quando mille giovani fascisti della provincia di Bolzano converranno a Roma per visitare la Capitale della Patria e conoscerne le imponenti e suggestive bellezze.

Il desiderio vivissimo che le camicie nere di quella provincia avevano manifestato di compiere una visita all'Urbe ha trovato nel Duce pieno accoglimento ed appoggio e così è stato possibile al Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento di organizzare un viaggio di mille giovani alto atesini. L'arrivo a Roma da Bolzano avverrà al mattino del giorno 19 c. m. a mezzo di un treno speciale messo a disposizione del Ministero delle Comunicazioni. I mille giovani fascisti vestiranno la tenuta di marcia con il sacco di montagna. Alla stazione di Termini le giovani camicie nere troveranno alcuni torpedoni messi a disposizione dal Ministero dell'Interno con i quali compiranno le visite ai monumenti ed alle località più notevoli dell'Urbe. Il mattino del giorno seguente i mille giovani fascisti alto atesini si ammasseranno per essere passati in rivista dalle alte gerarchie del Regime.

Nello stesso tempo avrà luogo una cerimonia altamente significativa: quella della consegna delle Fiamme e dei Labari che la Federazione Provinciale dei Combattenti di Bolzano offre al Comando Provinciale dei Fasci Giovanili.

Le Fiamme e i Labari saranno consegnate solennemente da cinquanta combattenti alto atesini — in rappresentanza della loro Federazione provinciale — con a capo il Direttorio Federale e l'on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, in rappresentanza del Direttorio Nazionale della Associazione.

Dopo la cerimonia della consegna dei Labari e delle Fiamme avrà luogo lo sfilamento dei giovani fascisti di Bolzano.

6231 operai nei lavori di bonifica

dell'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 14.

Nei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria che l'Opera Nazionale Combattenti va eseguendo nelle varie Regioni del Regno sono stati impiegati durante lo scorso mese di luglio 6231 operai, i quali complessivamente hanno compiuto 119,667 giornate di lavoro, con un aumento di 427 operai e 9082 giornate di lavoro, rispetto al precedente mese. Dei predetti 6231 operai, 549 sono impiegati per 8660 giornate presso aziende e bonifiche situate nell'Italia settentrionale, 1939 sono stati impiegati per 37329 giornate presso aziende e bonifiche situate nell'Italia centrale, e 3733 per 73688 giornate presso aziende e bonifiche situate nell'Italia meridionale ed insulare. Tale impiego di mano d'opera si riferisce al quantitativo operai quale risulta dai settimanali di paga con esclusione cioè del personale fisso delle aziende e bonifiche e di quanti vengono comunque adibiti in lavori agricoli a carattere continuativo.

L'inaugurazione del convegno

del credito e delle assicurazioni

FIRENZE, 14.

E' stato inaugurato stamane il convegno indetto dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Credito e delle Assicurazioni, alla presenza del presidente della Confederazione, on. Mezzetti, delle autorità cittadine e di numerosissimi delegati di ogni parte d'Italia.

Erano presenti pure l'on. Giordani, in rappresentanza del P. N. F. e il dott. Nasi, in rappresentanza del Ministro S. E. Bottai.

Ha preso la parola l'on. Mezzetti il quale ha esaminato e analizzato gli argomenti da trattarsi rilevandone la grande importanza, ed ha comunicato i telegrammi augurali di S. E. Bottai, di S. E. Alfieri, la cui lettura è stata accolta da vivi applausi.

Il pareggio del bilancio inglese

Il Gabinetto deciso a raggiungerlo

LONDRA, 14.

La prossima settimana si annunzia alquanto densa per i membri del Gabinetto. Mac Donald, sempre che il tempo lo permetta, ritornerà da Lossiemouth in volo lunedì prossimo, e nel pomeriggio stesso avrà luogo una riunione del comitato di gabinetto che proseguirà martedì per l'esame delle proposte definitive di economie che sono ora allo studio della commissione del tesoro. Per mercoledì 19 è indetta una riunione plenaria del gabinetto, per la quale sono stati diramati inviti ai Ministri che attualmente si trovano in vacanza. La prontezza con la quale il gabinetto si è accinto a risolvere il problema del pareggio del bilancio, viene assai lodata dall'opinione pubblica, come viene rilevato il fatto che anche gli altri partiti politici non sono meno consci della necessità di adattare presto misure di economie. Il Governo spera di assicurarsi in gran parte il consenso sulla politica da apportarsi, prima che il Parlamento sia chiamato a giudicare sulle necessità di votare apposita legge. Nessuna questione della cooperazione dei partiti dell'opposizione si avrà fino a che le misure, per le quali il Governo assume piena responsabilità avranno preso una ben determinata forma.

Siamo pure informati che pur rimanendo fissato pel prossimo ottobre l'annuale Congresso del partito laburista, il consiglio generale delle Trade-Unions ha deliberato di convocare una riunione speciale del partito per martedì prossimo, allo scopo di prendere in esame l'attuale situazione finanziaria del paese, argomento questo che formerà pure la base di discussioni al congresso Trade-Unionista di Bristol, nel prossimo mese.

La visita di Laval a Berlino

rinviata per la precaria salute di Briand

PARIGI, 14.

Il Presidente del Consiglio, Laval, ha espresso all'Ambasciatore di Germania, Von Hoesch, il suo rincrescimento di non poter recarsi a Berlino alla data inizialmente fissata del 26-27 agosto, per il fatto che le condizioni di salute di Briand pur essendo sensibilmente migliorate, non permettono al Ministro degli Esteri di intraprendere prima della fine del mese il viaggio in Germania.

La conferenza della "tavola rotonda„

e la nuova situazione indiana

BOMBAY, 14.

Continuano i negoziati per indurre il Congresso a partecipare ai lavori per la Conferenza della «tavola rotonda» e allo scopo di maggiormente indurre il Comitato esecutivo del Congresso stesso a recedere dalla sua decisione.

Il Vicerè ed il Governatore imperiale di Bombay si sono dichiarati disposti a prendere in serio esame i casi di dilazione del patto di Delhi.

Dopo una conferenza durata un'ora tra Gandhi e Tejdahadur Jayakar, intermediario, è stato spedito un telegramma al Vicerè il cui contenuto rimane strettamente segreto. — Si annette qui grande importanza alla risoluzione adottata stamane dal Comitato esecutivo in caso di una crisi improvvisa che non lasciasse il tempo di convocare il Comitato stesso.

Un'altra risoluzione è che la decisione di non partecipare alla Conferenza della «tavola rotonda» a Londra non doveva essere interpretata come la rottura dell'accordo di Delhi. Quindi si chiede a tutte le organizzazioni del congresso ed ai congressisti di continuare a conformarsi alle condizioni stipulate nel patto di Delhi così come sono applicate dal Congresso medesimo.

L'amnistia del governo cubano

ai ribelli che consegneranno le armi

AVANA, 14

Dopo aver conferito col colonnello Miliano Amiel, governatore della provincia di S. Clara, il Presidente Machado ha offerto l'amnistia a tutti i ribelli che consegneranno le armi entro 24 ore. La partenza del Presidente per il fronte ha fatto correre la voce che si sia conclusa la pace quantunque il congresso abbia cessato di funzionare e gli ufficiali trattengano i riservisti chiamati sotto le armi.

Ultimi telegrammi informano che i ribelli hanno fatto un colpo di mano contro Agabama in provincia di Santa Clara. Essi hanno incendiato la stazione ferroviaria, fatto saltare il ponte sopra il fiume Guaracabi e tagliato i fili telegrafici e sequestrato una grande quantità di armi.

La serrata dei mobilieri inglesi

8000 operai senza lavoro

LONDRA, 14

In seguito alla rottura delle trattative, intercorse in questi giorni, tra i rappresentanti padronali e operai mobilieri circa la questione dei salari, si è iniziata stamane una serrata che lascia senza lavoro oltre ottomila operai.

Il colonnello Macia partito per Madrid

recando la "carta della libertà„ catalana da presentare alle Cortes

BARCELLONA, 14

Ieri sera con un treno ordinario è partito per Madrid, come è noto, il capo della Generalidad catalana colonnello Macia, accompagnato da vari deputati catalani. La partenza è avvenuta tra il vivo entusiasmo di alcune migliaia di cittadini adunati alla stazione. La partenza del convoglio sul quale Macia aveva preso posto è avvenuta tra deliranti e prolungati applausi. La folla convenuta alla stazione si è poi incolonnata ed in corteo ha percorso le vie di Barcellona inneggiando alla libertà della Catalogna.

Prima di lasciare la città il colonnello Macia ha lanciato alla cittadinanza un vibrante proclama:

«Parto per Madrid per presentare quello statuto che il vostro voto della settimana scorsa dimostrò essere la sintesi della volontà della Catalogna. Ci rechiamo alla capitale con le braccia aperte speranzosi di essere contraccambiati dal Governo provvisorio della repubblica spagnola. D'accordo con esso la Catalogna ha formulato la carta della sua libertà e ciò fa credere che il Governo e la costituente accetteranno dichiarandola legge costituzionale della repubblica».

Il proclama continua mettendo in guardia la popolazione contro i perturbatori dell'ordine, nemici della libertà catalana e dice che in quest'ora solenne per la Catalogna il Parlamento spagnolo dovrà esprimere il suo voto dal quale dipendono le future decisioni dei catalani.

In ogni stazione toccata dal convoglio di Macia si sono svolte scene di vivo entusiasmo e dove il treno si è fermato la folla ha recato fiori; sono stati sparati fuochi d'artificio e pronunziati discorsi. Alla stazione di Picamoixons (Tarragona) Macia ha dovuto scendere dal treno ed è stato fatto segno ad una delirante manifestazione da parte della folla.

L'ottimismo di Zamora

MADRID, 14

Ieri il presidente del Governo provvisorio ha ricevuto, come tutti i giovedì i giornalisti stranieri.

Al corrispondente dell'agenzia «Tass» di Mosca, che gli è stato presentato da un altro giornalista, il signor Alcalà Zamora ha rivolto la parola con molta cordialità:

«Ella si convincerà — ha detto — che siamo buone persone; e confido che informerà in tal modo il suo paese».

Il presidente del Governo ha poi parlato del progetto di Costituzione e della riforma agraria, nonchè della visita fattagli dal deputato francese Auriel, che sarebbe uno degli esperti chiamati dal ministro delle Finanze per esaminare la situazione finanziaria.

«Oggi — ha continuato il presidente — arriverà a Madrid il mio vecchio e caro amico signor Macià, alla cui nobiltà di sentimento ed elevazione di spirito resi già omaggio durante la Monarchia. Suppongo che domani sera egli mi consegnerà lo statuto e io lo porterò alle Cortes porchè venga esaminato dalla Commissione costituzionale.

«Avrò molto piacere di parlare col signor Macià e con gli altri parlamentari catalani, procurando di armonizzare nella più amichevole serenità le poche, benchè importanti, divergenze che esistono fra lo statuto e il progetto costituzionale. Sono ottimista perchè l'essenziale è la cordialità. La Catalogna si sente intensamente spagnola, affermando la sua personalità, con una soddisfazione e un affetto verso le altre regioni che, senza esagerare, non esisteva così intenso dall'epoca del regno di Filippo IV. Questa è la realtà, al di sopra di tutte le manovre torbide e irriflessive che tenteranno di seminare discordie.

I nemici dell'autonomismo

«Si approveranno la Costituzione e gli statuti e si avranno giornate di gioia in tutta la Spagna, e in questa nobile città di Madrid, che mi permetterà di pagare l'immenso debito che contrassi a Barcellona col ricevimento che mi fu tributato il 26 di aprile».

Coll'ottimismo del sig. Alcalà Zamora, contrastano stridentemente le dichiarazioni fatte da Miguel de Unamuno all'inviato del «Diario de Lisboa». Il filosofo di Salamanca, acerrimo nemico di tutti gli autonomisti, ha assicurato che lo statuto catalano sarà bocciato. Analoghe affermazioni vanno facendo da tempo il poeta nazionale Ramos del Valle Inclán e il deputato Emiliano Iglesias, avversari di vecchia data dell'autonomismo catalano.

La polizia, apprendendo che a Saragozza si stava preparando una dimostrazione ostile al signor Macià, dimostrazione che avrebbe dovuto aver luogo all'arrivo del treno alla stazione del Santo Sepolcro, ha disposto severe misure d'ordine per sventare i propositi dei saragozzani. Pare che identiche misure verranno adottate domattina anche a Madrid.

Il movimento sovversivo di Cordova appare oggi completamente fallito. Le autorità mantengono con precauzione le severissime misure adottate ieri. Continuano, intanto gli arresti di capi comunisti e sindacalisti.

A Posadas il passaggio di un autocarro carico di detenuti ha provocato una sparatoria tra sovversivi e la forza pubblica, durante la quale sono rimasti feriti un ufficiale della guardia civile e un comunista.

Il Ministro greco della Giustizia

aggredito in strada da un fanatico

ATENE, 14

Mentre il Ministro della Giustizia, Abraam, usciva dal suo Ministero, un individuo gli si è scagliato contro cercando di colpirlo. Gli agenti hanno subito arrestato l'attentatore durando fatica a liberarlo dalla folla che voleva linciarlo. Il Ministro è rimasto illeso. L'assalitore è tale Contovipisios il quale scontò tre mesi di carcere per aver partecipato ad un moto rivoluzionario di qualche tempo fa. Si tratta del gesto isolato di un fanatico.

Una casa di Lione distrutta

da una formidabile esplosione

LIONE, 14

Verso le due e mezzo di stamane una fortissima esplosione si è prodotta a Ville Urban, sobborgo di Lione, nel quartiere di Chartennes, facendo rovinare completamente una casa di due piani occupata da numerose famiglie di operai francesi, spagnoli e argentini che vivono in camere mobiliate. Una trentina di persone tra cui una diecina di fanciulli sono rimasti sepolti sotto le macerie. I pompieri accorsi immediatamente sul posto, hanno organizzato subito i soccorsi. Alle 4,15 erano stati estratti cinque cadaveri e 12 feriti. Questi ultimi si trovano all'Ospedale; però in condizioni non gravi. Continuano i lavori di sgombero.

Non sono state finora accertate le cause della esplosione. Si ritiene che la catastrofe sia stata provocata dalla esplosione del gas dell'illuminazione. Si ignora se le persone rimaste sepolte siano ancora in vita poichè sono cessati i lamenti e le invocazioni che prima si udivano.

Gli effetti dell'esplosione sono stati gravissimi, una casa vicina è in parte crollata. Numerosi rottami sono stati lanciati tutto intorno per un raggio di 500 metri infrangendo vetri e scardinando porte. La catastrofe ha suscitato viva emozione nella città ed una folla considerevole si addensa nel luogo del disastro.

Ventisei morti a Macao

per l'esplosione di un deposito di munizioni

HONG KONG, 14.

Una formidabile esplosione è avvenuta a Macao determinando la morte di numerose persone. In seguito pare a combustione spontanea è scoppiato un deposito di munizioni di oltre dieci tonnellate di polvere pirica.

Il totale dei morti ascenderebbe a 26, fra cui 5 portoghesi, ed i feriti supererebbero la sessantina. Tutte le case di Macao sono rimaste danneggiate dall'esplosione e solo per il pronto allagamento dei depositi di polvere si è potuta scongiurare la completa distruzione della città.

I danni sono valutati a 200.000 lire sterline.

Notizie in breve

ESTERO

L'epidemia di colera nell'Irak.

BASSORA, 14. — L'epidemia di colera che infierisce nell'Irak non accenna a diminuire, e migliaia di arabi abbandonano i deserti e le paludi dei villaggi rivieraschi si affollano in Bassora dove sono sicuri di trovare le necessarie cure per fronteggiare il morbo.

3 italiani uccisi a New York.

NEW YORK, 14. — Sono stati ritrovati i cadaveri di tre giovani italiani che recano traccie di colpi di coltello e di arma da fuoco.

I tre italiani giacevano nei locali di un Club da essi recentemente aperto a Broocklein. Si ritiene che essi siano stati vittime di affiliati alla mala vita.

La salma di Gramer recuperata?

OSLO, 14. — Il piroscafo «Syeglinte» avendo dovuto domenica rifugiarsi in un porto di Shetland notò ad ovest di queste isola alle 16 un corpo umano galleggiante. Si fa l'ipotesi che possa trattarsi della salma dell'aviatore Gramer che era partito alle 10 del mattino di domenica stessa dall'Isola Sethland.

Statistiche inglesi dell'alcoolismo.

LONDRA, 14. — Dalle statistiche pubblicate dal Ministero dell'Interno si rileva che l'alcoolismo ha avuto durante lo scorso anno una recrudescenza in Inghilterra. Mentre nel 1929 gli arrestati per ubbriachezza furono 519,895, nell'anno passato hanno raggiunto i 530.083.

La pagina dei commercianti friulani

Norme generali per la repressione
delle violazioni delle leggi finanziarie

La legge 7 gennaio 1929, n. 4, concernente le norme generali per la repressione delle violazioni alle leggi finanziarie, si propone essenzialmente lo scopo di unificare e coordinare le disposizioni penali di carattere fiscale e deve costituire le preleggi del diritto e del procedimento penale in materia finanziaria.

Poichè col 1° luglio scorso sono entrati in vigore i nuovi codici penale e di procedura penale, si è ritenuto opportuno, con una rigida interpretazione dell'art. 62 della suddetta legge, disporne la entrata in vigore con la stessa data, senza attendere che ne fosse completato il coordinamento con le leggi fiscali vigenti che, emanate in tempi ed ambienti diversi, senza il necessario collegamento con le disposizioni del codice penale, presentano la più grande disparità di sostanza e di terminologia. Tale entrata in vigore è stata disposta con il R. Decreto 18 giugno 1931, n. 806, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 giugno u. s.

Quanto al contenuto della legge medesima, deve preliminarmente osservarsi che essa corrisponde a un lodevole criterio di sistematica giuridica e pone nettamente la distinzione fra sanzioni di natura penale e sanzioni di carattere civile.

Appartengono alle prime la multa, che punisce i delitti, e l'ammenda, che colpisce le contravvenzioni, alle seconde la pena pecuniaria e la sovratassa. — Quest'ultima può cumularsi tanto con la multa e la ammenda, quanto con la pena pecuniaria.

Alla discriminazione fra sanzioni penali e sanzioni civili corrisponde una distinzione in materia procedurale.

Per le prime — in quanto non si provveda alla estinzione dell'azione penale col sistema dell'oblazione — è prevista una competenza dell'Intendente ad emettere decreti penali in materia contravvenzionale, e una competenza del tribunale, sia a conoscere delle opposizioni prodotte contro i decreti penali dell'Intendente, sia a giudicare in prima istanza delle infrazioni che costituiscono delitto.

Per le seconde è ammessa la estinzione della obbligazione civile con il pagamento di una somma determinata: in via di ricorso amministrativo, la competenza in primo grado spetta all'Intendente, e in secondo grado al Ministero.

Il ricorso al Ministero è però consentito per le sole contravvenzioni di importo superiore alle lire 10.000.

La nuova legge modifica notevolmente la procedura per le contravvenzioni e i ricorsi: sono perciò in corso istruzioni ministeriali per la sua applicazione.

Per sollecitare la procedura
fallimentare

Con una circolare inviata ai Primi Presidenti delle Corti di Appello il Ministro Guardasigilli, on. Rocco ha lamentato che non poche procedure fallimentari lungi dall'essere definite con la necessaria speditezza, si protraggono ingiustificatamente spesso per anni; rilevando come il deplorevole ritardo derivi non di rado da negligenza dei curatori, da scarsa vigilanza dei giudici delegati od altro non commendevole motivo.

Il Ministro ha disposto, pertanto, che i Presidenti dei tribunali dei rispettivi distretti prendano in esame tutte le procedure fallimentari in corso e diano le occorrenti istruzioni per avviarle alla definizione, e, se del caso, a promuovere, secondo i poteri conferiti dal Codice di Commercio all'autorità giudiziaria, la revoca e la sostituzione dei curatori che risultassero negligenti, particolarmente riguardo alle procedure che durano più di due anni.

Tassa scambio
acque gassate e minerali artificiali

La circolare n. 34466 del 16 luglio 1931 IX del Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Tasse sugli Affari — riflette la riscossione della tassa di scambio sulle acque gassate e minerali artificiali di cui al D. M. 31 dicembre 1930 n. 44028 di detta circolare riportiamo la parte che interessa i pubblici esercizi:

«1. — A decorrere dal 20 luglio 1931, nei casi di abbonamento all'imposta di consumo sui detti prodotti; per i quali il corrispondente canone di tassa di scambio risulti di importo non super. L. 50, la tassa stessa deve essere corrisposta direttamente dagli esercenti mediante applicazione ed annullamento di ambedue le sezioni di marche per tassa di scambio sui rispettivi contratti di abbonamento all'imposta di consumo, ovvero, sulla prima bolletta o quietanza loro rilasciata per il pagamento totale o parziale della detta imposta.

In questi casi si prescinde dalla stipulazione della relativa convenzione presso gli uffici del registro.

L'applicazione delle marche da parte degli esercenti deve essere effettuata entro il termine di cinque giorni dalla data di versamento del canone per l'imposta di consumo, ovvero, quando questo sia ratizzato, dalla data di pagamento della prima rata del canone stesso.

La determinazione del canone di tassa scambio, dovuto, deve essere fatta a norma dell'art. 2 del citato decreto e relative istruzioni ministeriali, e cioè con la applicazione dell'aliquota di L. 1.50% (tenuto conto dell'aumento dell'aliquota di tassa di scambio stabilito con R. Decreto legge 11 luglio 1931, n. 891) sul prezzo medio di mercato dei quantitativi totali ed effettivi stabiliti nel contratto di abbonamento all'imposta di consumo ancorchè i quantitativi stessi si riferiscano ad un periodo superiore ad un anno.

2. — Nel caso di Ditte che siano abbonate alla imposta di consumo in più Comuni, la determinazione del canone di tassa scambio, ai fini di stabilire se il canone stesso superi o meno l'imposta di L. 50 va fatta rispetto a ciascun abbonamento stipulato in ogni singolo Comune.

Il documento sul quale le marche per tassa scambio sono apposte ed annullate come innanzi, deve essere conservato dalle ditte interessate per un periodo non inferiore a cinque anni, per esibirlo ad ogni eventuale richiesta degli Agenti di Finanza, sotto pena della sanzione prevista dallo articolo 93, lettera f) della Legge 28 luglio 1930, n. 1011; sulla tassa di scambio.

3. — Le convenzioni di abbonamento alla tassa scambio che siano già state stipulate presso gli Uffici del registro per l'anno 1931 o anche per più anni successivi, relative ai detti canoni l'importo non superiore a L. 50, restano invariate e spiegheranno la loro efficacia sino allo scadere delle convenzioni medesime, giusta quanto è stato anche avvertito col paragrafo V, n. 8 lettera b) delle istruzioni diramate con la circolare 12 luglio 1931, n. 43591 per l'applicazione del R. Decreto-legge 11 luglio 1931, n. 891, che ha aumentato l'aliquota di tassa di scambio a L. 2.50 per cento ».

In altri termini, la circolare distingue gli esercenti abbonati all'imposta di consumo sui prodotti di cui trattasi e gli esercenti che hanno stipulato convenzioni di abbonamento presso gli Uffici del registro, per l'anno 1931 e seguenti.

Per i primi la tassa è dovuta nella forma indicata: per i secondi non v'è luogo ad alcun pagamento suppletivo fino allo scadere delle convenzioni stesse.

Sanzioni previste dal nuovo Codice Penale
circa l'inosservanza dei patti di lavoro

L'art. 509 del nuovo Codice Penale, determina le gravi sanzioni da comminarsi in materia di violazione di patti di lavoro, gli articoli 515, 516 e 517 determinano le sanzioni per le frodi in commercio.

Riportiamo integralmente l'uno e gli altri per opportuna conoscenza degli interessati.

Art. 509: «Il datore di lavoro o il lavoratore, il quale non adempie agli obblighi che gli derivano da un contratto collettivo, o dalle norme emanate dagli organi corporativi, è punito con la multa fino a lire 5000.

Il datore di lavoro o il lavoratore, il quale rifiuta o comunque omette di eseguire una decisione del magistrato del lavoro, pronunziata su una controversia relativa alla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, è punito qualora il fatto non costituisca un più grave reato, con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire 10.000.

Art. 515. — Chiunque nell'esercizio di una attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a lire ventimila.

Se si tratta di oggetti preziosi, la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore a lire mille.

Art. 516. — Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a lire diecimila.

Art. 517. — Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altri disposizione di legge, con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire diecimila.

Applicazione contratti di lavoro

Abbiamo constatato come nella assunzione del personale, fra datori di lavoro e dipendenti talora si concordino deroghe ai vigenti contratti collettivi di lavoro.

Deroghe che il dipendente, alla prima divergenza con il datore di lavoro, ed in caso di licenziamento disconosce, accampando diritti ai quali precedentemente aveva rinunciato, con quali conseguenze per il datore di lavoro è facile immaginare.

Richiamiamo pertanto l'attenzione degli associati sulla assoluta necessità di attenersi scrupolosamente ai contratti in vigore e di non addivenire ad alcun accordo in deroga agli stessi senza avere in precedenza interpellata in merito questa Federazione.

Disposizioni per il prodotto nazionale

La Federazione Nazionale Fascista del Commercio Metallurgico e Derivati, Automotocicli ed Accessori, comunica che in occasione di convegni o riunioni parziali di categoria, da parte di alcuni commercianti sono state mosse delle lamentele circa l'esatta applicazione delle norme riguardanti l'obbligo, da parte degli Enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato o dallo Stato comunque sovvenzionati, di dare la preferenza a ditte nazionali nelle forniture e nei lavori a cui tali Enti debbono provvedere.

E' noto come alcune categorie di commercianti si siano collettivamente impegnate, nei loro rapporti con l'industria a smerciare soltanto prodotti di fabbricazione nazionale, mentre altre categorie, come i commercianti in macchine industriali in genere, abbiano assunto rappresentanze, depositi o impegni di fornitura con le Case nazionali anche e principalmente per concorrere agli appalti per le forniture di cantieri navali, scuole industriali, ecc. Ne deriva quindi che le disposizioni di legge più sopra ricordate non vengono a salvaguardare soltanto gli interessi industriali del nostro paese, ma servono altresì, in tali casi, a tutelare le categorie commerciali dalla concorrenza di Case straniere.

La predetta Federazione Nazionale pertanto, nel richiamare la attenzione dei dipendenti Gruppi sulle disposizioni in parola, invita i Gruppi stessi a voler segnalare, anche nell'interesse dei propri associati, le eventuali infrazioni o gli abusi che dovessero riscontrare al riguardo, in modo da poter richiedere il tempestivo intervento delle Autorità per i provvedimenti del caso.

Concorso per la mostra del pane a Mantova

A Mantova, sotto la direzione della Federazione Nazionale Panificatori ed affini, e con l'appoggio del Ministero delle Corporazioni, avrà luogo dal 27 settembre all'11 ottobre p. v. una Mostra regionale del Pane.

Nell'eventualità che i panificatori della nostra Provincia vi intendano partecipare, riportiamo il Regolamento della Mostra:

Art. 1. — La Mostra e Concorso del pane che avrà luogo come manifestazione annessa al I.o Concorso Nazionale dell'Alimentazione che si terrà in Mantova dal 27 settembre all'11 ottobre 1931, si svolgerà sotto la direzione tecnica e disciplinare della Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori ed Affini.

A detta esposizione potranno concorrere tutti i panificatori residenti nelle provincie delle seguenti regioni: Veneto — Lombardia — Emilia — Piemonte.

Art. 2 — Per quanto riflette i rapporti finanziari col Comitato della Esposizione di Mantova valgono esclusivamente quelli definiti dal regolamento generale dell'esposizione stessa colla clausola convenzionata colla nostra Federazione Nazionale che le spese sostenute dai panificatori che esporranno il proprio prodotto, non oltrepasseranno per qualsiasi motivo le L. 125 per ogni metro lineare occupato sui banconi di posa del pane messo in mostra.

Art. 3. — I banconi di posa saranno forniti a cura del Comitato col relativo addobbo e con cestini nei quali verranno messi i pezzi di pane inviati dai concorrenti. Detti banconi saranno comuni a tutti i concorrenti, costruiti in legno greggio e ricoperti di tela greggia con gualdrappa a colori nazionali.

Art. 4. — Gli Espositori al salone del pane avranno diritto a concorrere ai premi (medaglie diplomi) attraverso il giudicato di apposita Giuria.

Contro il giudicato della Giuria vi è diritto di appello da parte dell'interessato presso la Presidenza della Giuria che è composta come segue:

Presidente: ing. Arnaldo Luraschi, Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori ed Affini.

Membri: Presidente della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Mantova — Dirigente dell'Ufficio Provinciale di Igiene — Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Mantova funzionerà da Segretario della Presidenza della Giuria.

I motivi di appello devono vertere soltanto sugli eventuali vizi di forma od irregolarità nella aggiudicazione dei premi, non mai sul risultato della aggiudicazione stessa.

Art. 5. — I concorrenti dovranno inviare complessivamente kg. 5 di pane della qualità (pasta dura, molle, bastarda, con lievito naturale od artificiale) e della forma (di qualunque forma e di qualunque peso fino a kg. 2) in uso ed ammesso nelle singole provincie, fabbricato però con farine cui non siano state aggiunte sostanze minerali per facilitare la lievitazione e ad altri scopi.

I concorrenti potranno però inviare, oltre alle forme e qualità di pane in uso nella propria provincia, anche qualità di pane di fabbricazione costituente la specialità del panificio del concorrente, fabbricato con ingredienti speciali: latte, polvere di latte, malti esenti da sostanze minerali aggiunte, burro, olio, zucchero e uva appassita (con esclusione però di grassi animali ed uova).

Art. 6. — Detti campioni verranno inviati col tramite dal concorrente ritenuto più opportuno (pacco postale, pacco per corrieri, od altri servizi ritenuti più adatti, ed anche personalmente).

I campioni che pervenissero al comitato dopo il 26 settembre verranno esposti ma fuori concorso.

I campioni così pervenuti saranno posti in appositi cesti forniti dal Comitato ordinatore e collocati su banconi addobbati ed arredati e ciò a cura del Comitato ordinatore stesso. I concorrenti saranno divisi per provincia, ed a ciascun posto verrà messo un cartello indicatore col nome ben visibile del concorrente.

In ciascun pacco il concorrente dovrà porre tre cartelli delle dimensioni di cm. 20 per 10 di cartoncino con scritto in modo chiaro e visibile il nome e l'indirizzo del concorrente.

La responsabilità delle conseguenze per l'omissione di tale pratica spetta esclusivamente al concorrente.

Art. 7. — Il giudizio sui concorrenti sarà emanato da una Giuria composta di almeno tre membri. Il giudizio dovrà fondarsi sui seguenti criteri:

a) regolazione della lievitazione in base ai caratteri fisici interni ed esterni; punti da 0 a 10;

b) regolazione della cottura in base a caratteri fisici come sopra, punti da 0 a 10;

c) formazione, estetica, difficoltà di formazione punti da 0 a sei.

L'esame della Giuria dovrà svolgersi nei giorni 27 e 28 settembre ed il responso generale dovrà essere consegnato alla presidenza della Giuria entro il 29 settembre.

I premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ed in diplomi.

Verranno assegnate speciali medaglie a quelle Federazioni Provinciali Fasciste del Commercio il cui Gruppo Provinciale dei Panificatori avrà presentato il maggior numero di concorrenti (premi di rappresentanza).

La classifica in tal caso sarà fatta moltiplicando il numero dei concorrenti dello stesso Gruppo Provinciale, per il numero delle centinaia di km. che separa la città, Sede del Gruppo stesso, da Mantova, dedotto dall'orario generale delle Ferrovie dello Stato.

Così se 20 fossero i concorrenti di Roma e supposta la distanza dedotta dall'orario tra Roma e Mantova di km. 680, punto di classifica sarà 20 × 6,80 = 136 punti.

Art. 8. — L'adesione consistente nella dichiarazione del concorrente di sottostare ai regolamenti del concorso, accompagnata da un vaglia di lire 125, dovrà essere inviata all'indirizzo del I.o Concorso Nazionale della Alimentazione Corso Vittorio Emanuele 8, Mantova, non oltre il giorno 15 di settembre p. v.

I Concorso nazionale
dell'alimentazione a Mantova

Nel periodo dal 20 settembre all'11 ottobre p. v. sarà indetto a Mantova un Concorso Nazionale della Alimentazione, promosso dalla Federazione Provinciale dei Combattenti, sotto gli auspici di S. E. il Prefetto, della Federazione Provinciale Fascista, del Consiglio Provinciale dell'Economia e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Secondo il programma del Concorso sono interessate alla manifestazione le seguenti categorie, alcune delle quali sono esclusivamente rappresentate dal Commercio: 1) Panificazione; 2) Paste alimentari; 3) Riso; 4) Olii minerali; 5) Conserve di pomodoro; 6) Conserve alimentari, vegetali ed animali; 7) Prodotti alimentari del latte; 8) Carni; 9) Salumerie e grassine; 10) Pesce; 11) Industria dolciaria; 12) Vini; 13) Frutta ed ortaggi freschi; 14) Prodotti alimentari vari; 15) Alimentazione dietetica; 16) Alimentazione del bestiame; 17) Mostra alberghiera.

La Rassegna sarà completata da Concorsi speciali e da gare tra produttori.

Il problema della alimentazione nell'attuale momento, ha un particolare valore tecnico e sociale ed il Concorso tende a studiare il problema stesso, con la dimostrazione pratica degli sforzi finora compiuti dai nostri commercianti e produttori e con le possibilità tecniche conseguibili in avvenire.

Bollatura delle fatture per merci
fornite a proprietari di casa

In relazione al dubbio sorto ad alcune ditte circa il modo di bollare le fatture per merci fornite ai proprietari di casa o ai loro amministratori, informiamo che la superiore Confederazione ha precisato quanto in appresso:

« Fin dal 1926, con circolare 28 maggio, numero 42904, il Ministero delle Finanze dichiarò « esenti da tassa di scambio » le vendite a privati di materiali destinati alla costruzione o riparazione di edifici destinati all'affitto.

E poichè nelle nuove leggi e nelle relative istruzioni non vi sono disposizioni innovatrici in materia, quella massima deve ritenersi ancora vigente ».

Quindi le rispettive fatture vanno bollate col bollo ordinario.

Il costo dei protesti cambiari
Un memoriale della Confederazione Bancaria

La Confederazione bancaria fascista si è attivamente occupata dell'importante problema del costo dei protesti cambiari, che viene dagli interessati, ritenuto specialmente gravoso per le cambiali di piccolo importo o pagabili in luoghi lontani dai centri maggiori.

La Confederazione ha presentato al Ministero delle Corporazioni un dettagliato memoriale in argomento, analizzando gli elementi che compongono i costi dei protesti.

La Confederazione afferma che in linea generale il servizio di rimessa delle cambiali non è per le Banche un servizio attivo. E' un servizio che esse compiono per offrire un comodo alla clientela ed attirarla.

La Confederazione opina che se si vogliono alleviare le condizioni attuali bisognerebbe ridurre il bollo e gli onorari o modificare la graduazione: precisare gli accessori dovuti in più dell'onorario ai notai ed agli ufficiali giudiziari sull'importo di ciascuna cambiale, riducendo gli attuali o graduandoli; ridurre l'indennità di accesso ed estendere ai segretari di tutti i Comuni rurali l'autorizzazione ad elevare protesti.

Quanto alle commissioni bancarie, mentre rileva che l'intervento delle Banche non è necessario, potendo ogni commerciante curare direttamente l'incasso delle sue cambiali, la Confederazione ripete che esse sono così esigue da non consentire riduzioni e che, anzi, non è improbabile che debbano venire aumentate.

Denuncie dipendenti

Non tutti i datori di lavoro del commercio ci hanno fatto tutt'ora pervenire la denuncia del personale alle proprie dipendenze al 1 luglio 1931.

Mentre ricordiamo ancora una volta l'obbligo dell'invio della denuncia, anche se negativa, e le gravi sanzioni cui si espongono gli inadempienti, facciamo presente che il mancato ritorno del modulo trasmesso a tutti i soci da parte di questa Federazione, corrisponde ad omessa denuncia passibile di ammenda sino ad un massimo di lire 2000.

Trasporti di merci su autocarri
accompagnati dal proprietario

La normale 65973 del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Tasse) ricorda che la vigente legge tributaria automobilistica, vieta il trasporto di persone sopra autocarri adibiti al trasporto di merci, per essere questi, per la loro specifica destinazione, soggetti al pagamento della tassa ridotta di circolazione.

Solo eccezionalmente, con la normale 174 del «Bollettino Ufficiale 1921» fu ammesso che, su detti autocarri possono viaggiare persone strettamente necessarie per il carico e lo scarico, consegna e spedizione delle merci trasportate, munite di apposito certificato attestante la loro qualità e dipendenza dalle ditte commerciali o industriali.

Analogamente è stato riconosciuto che il proprietario della merce può viaggiare sull'autocarro in quanto possa comprovare con mezzi idonei la sua qualità.

Ciò stante gli Agenti addetti alla vigilanza, dovranno astenersi dall'elevare contravvenzioni a carico dei conducenti che trasportano sui loro autocarri anche i proprietari della merce, che possono comprovare tale loro qualità.

Opuscolo
"Commercio ed ordinamento corporativo,,

L'on. Ferruccio Lantini, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, in occasione dell'inizio del corso di studi sindacali corporativi presso l'Ateneo di Pisa, diretto da S. E. Bottai, ha tenuto una interessante lezione, in cui, sintetizzata la natura dell'Organizzazione del commercio ed esposta a grandi linee l'attività svolta dalla sua istituzione ad oggi; ha tracciato le direttive che l'organizzazione del commercio italiano dovrà seguire per raggiungere il grado di perfezione cui tende l'attività commerciale in regime corporativo.

La lezione, frutto della particolare competenza dell'on. Lantini, è stata pubblicata, a cura della superiore Confederazione in un opuscolo di cui questa Federazione tiene qualche copia a disposizione dei soci che desiderassero leggerlo.

Soppressione del visto sui passaporti
per altre cinque regioni

Il Commissario per il Turismo informa che il Ministero degli Affari Esteri, a decorrere dal 1.o luglio u. s., indipendentemente da qualsiasi reciprocità, ha stabilito il visto sui passaporti dei cittadini appartenenti alla Cecoslovacchia, Grecia, Polonia, Egitto o Rumenia, che intendono recarsi in Italia.

La soppressione del visto sui passaporti era già stata effettuata per i seguenti Paesi: Albania, Belgio, Cuba, Danimarca, Estonia, Francia, Giappone, Germania, Inghilterra, Lettonia, Lussemburgo, Lichtenstein, Messico, Monaco, Norvegia, Olanda, Portogallo, Salvador, San, Spagna, Svezia, Uruguaj, Svizzera, Stati Uniti, Ungheria, Cile, Argentina, Brasile ed Austria.

Norme e penalità per l'assunzione
di personale disoccupato

Ricordiamo le norme circa le penalità alle quali incorrono coloro che assumono personale dipendente senza l'autorizzazione dell'Ufficio Provinciale di collocamento:

Per effetto del R. D. 9 dicembre 1929, n. 2333, art. 4, che modifica l'art. 14 R. D. 29 marzo 1928, n. 1003, i datori di lavoro che non assumono per il tramite dell'Ufficio di Collocamento il personale disoccupato o che lo assumono a mezzo di mediatori o direttamente, sono puniti con la ammenda da L. 50 (cinquanta) a L. 300 (trecento) per ogni lavoratore illegalmente assunto, e con un massimo di L. 3000 (tremila).

Per effetto dello stesso decreto, i datori di lavoro che non facciano nei termini prescritti le denuncie dei licenziamenti avvenuti sono puniti con l'ammenda da L. 50 (cinquanta) a L. 200 (duecento) per ogni lavoratore licenziato, con un massimo di L. 4000 (quattromila).

Ai datori di lavoro è data facoltà di scelta tra gli iscritti negli elenchi dei disoccupati con preferenza a coloro che appartengono al Partito nazionale fascista, ai Sindacati o che parteciparono alla guerra di redenzione.

E' fatto obbligo ai prestatori d'opera disoccupati (siano o non siano tesserati delle Organizzazioni Sindacali):

1) di iscriversi subito nei ruoli dell'Ufficio provinciale di Collocamento;

2) di segnalare immediatamente a detto Ufficio il licenziamento ed il cambio di residenza. Per effetto del R. D. succitato il prestatore d'opera disoccupato, che abbia omesso di iscriversi presso lo Ufficio Provinc. di Collocamento, è punito con l'ammenda fino a L. 200 (duecento) e quello che non assuma servizio per il tramite dell'Ufficio stesso, è punito con l'ammenda sino a L. 300 (trecento).

Penalità ai mediatori. Chiunque compia atto di mediazione in violazione alle norme dei citati decreti è punito coll'ammenda sino a L. 5000 (cinquemila).

Contratti di lavoro

Portiamo a conoscenza degli interessati che abbiamo curato la stampa, in un unico opuscolo del contratto nazionale di lavoro per aziende della panificazione e del relativo accordo salariale per la Provincia di Udine. La pubblicazione viene ceduta gratis ai tesserati che potranno ritirarla presso gli Uffici della Federazione e delle dipendenti Delegazioni Mandamentali.

I contratti di lavoro riflettenti i caffè bars, le macellerie, e le trattorie e ristoranti sono in corso di stampa.

Corresponsioni di mercedi o salari
in bevande alcooliche

Per opportuna conoscenza dei nostri federati trascriviamo la seguente circolare del Ministero dell'Interno in data 16 luglio u. s. N. 10-17112 19.000 A-Div. Polizia Sez. III.

«L'art. 102 della Legge di P. S. - Testo Unico 1926 - vieta di corrispondere, in tutto o in parte, mercedi o salari in bevande alcooliche di qualsiasi specie.

Quali siano le ragioni e le finalità di questa norma è ben noto.

Tuttavia, allo scopo di non rendere ancora più grave la crisi derivante dalla grande abbondanza di vino, che si trova ancora invenduta presso i produttori, e presi gli ordini di S. E. il Capo del Governo, si avverte che in linea assolutamente provvisoria, per questo anno soltanto, può tollerarsi che le mercedi agli operai agricoli siano corrisposte in parte in vino ».

Importazione di materiali radio

La superiore Confederazione segnala che la Commissione Ministeriale incaricata dell'esame delle domande per l'importazione di materiale radio, ha rilevato come molte ditte non si attengano alle istruzioni diramate dal Ministero delle Comunicazioni circa l'importazione del precitato materiale, e che d'ora innanzi le istanze in oggetto, se non complete, non avranno corso.

Mentre si porta quanto sopra a conoscenza delle ditte interessate avvertiamo che la Federazione è a disposizione per tutti i chiarimenti necessari circa la applicazione delle norme che regolano la importazione di materiali radio elettrici dall'estero.

Emissione di assegni commerciali

Per opportuna conoscenza degli interessati comunichiamo che il Ministero delle Finanze ha recentemente confermato che il credito verso un terzo per merce venduta gli e regolarmente accettata nel termine prescritto dagli usi commerciali e dalle condizioni dello stabilito, senza alcuna contestazione, equivale ad una vera e propria disponibilità di fondi per la quale il venditore è autorizzato ad emettere assegni bancari, di importo pari alle fatture cui si riferiscono, soggetti alla tassa di bollo di centesimi 20.

La roccia degli amanti

Leggenda medioevale

Un improvviso silenzio si fece nella sala d'armi dove era stato trasportato il conte Guido, morente per colpo di pugnale ricevuto durante una rissa feroce tra bianchi e neri; la porta si era spalancata lasciando il passo ad una pallida, sconvolta figura di giovinetta, che s'inoltrò, correndo, fin presso quel corpo agonizzante.

«Padre! Padre mio!» Urlò disperatamente, cadendo in ginocchio.

Il grido doloroso passò per l'aria, facendo fremere quei rudi uomini d'arme, e qualche stilla di pianto apparve qua e là su quei volti abbronzati e severi.

Il conte ebbe un fremito, come se quella invocazione disperata avesse avuto il potere di riaccendere in lui l'ultima scintilla della vita che si spegneva, e le labbra ebbero un soffio:

«Figlia!...».

Le palpebre si erano faticosamente sollevate e già la mano si alzava lentamente come per una carezza ed una benedizione quando qualche terribile visione d'errore dovette passare dinanzi ai suoi occhi poichè, improvvisamente, lo sguardo si fece duro, acquistando una fissità spaventosa e la mano si irrigidì in un atteggiamento di minaccia....

«Federico della Seniora! E' stato lui!... Vendica...» e non potè proseguire: la testa gli si arrovesciò all'indietro, inerte.

Un brivido doloroso aveva fatto scattare in piedi la fanciulla, al nome pronunziato dal morente, ed un colore marmoreo erasi diffuso sui suoi lineamenti già sconvolti, mentre un gemito le sfuggiva dalle labbra contratte:

«Federico! No! No! Non può essere stato lui!...».

«Padre!... Padre!» invocò disperatamente, buttandosi di nuovo in ginocchio ed afferrandogli le mani perchè rispondesse. — Ditelo!... Ditemelo che non è stato lui!

Ma le mani del conte cominciavano già a farsi gelide, e la bocca rimase muta.

Gli uomini d'arme si avvicinarono alla giovinetta, per strapparla all'abbraccio disperato:

«Madonna Rosalinda, alzatevi! Rasciugate le vostre lagrime: ricordatevi che le donne di questa casa sanno sopportare con fermezza le loro sventure. Voi non avete fratelli che possano raccogliere l'ultima volontà del padre vostro, ma, se voi lo volete, prenderemo noi l'incarico di vendicarlo!».

Forse, altre parole stavano per pronunciare, quando un movimento di sorpresa li fece indietreggiare di qualche passo: Rosalinda si era alzata, pallidissima, risoluta, con un'espressione dura negli occhi:

«A me sola tocca l'onore della vendetta, e giuro sul cadavere di mio padre, che l'uccisore cadrà per mia mano!».

***

E' la notte di S. Silvestro. Un anno è passato ormai dal giorno doloroso, e la vendetta non è stata ancora compiuta.

La furia degli elementi sembra essersi scatenata tutta in quella notte: l'oscurità è profonda e solo di quando in quando qualche livido lampo solca il cielo minaccioso illuminando per un breve istante il viottolo scosceso che sale, inerpicandosi sulla montagna.

Il vento ulula, spaventoso, riempiendo la valle di echi infernali a cui si aggiunge il fragore del tuono.

Qualcuno — una donna — attende, in agguato, dietro un masso roccioso, ed il bagliore dei lampi fa brillare quel che l'ignota tiene fra le mani: forse un pugnale.

L'attesa è lunga, esasperante, certo, per la dama che si asconde. Ella è protetta da un lungo scialle nero, che la ravvolge tutta, lasciando solo scoperte le mani, piccole e delicate, ed il volto marmoreo.

Mancano pochi minuti a mezzanotte; gli echi dell'erto sentiero sono improvvisamente ridestati da un rumore dapprima lontano, indeciso, e poi sempre più vicino, sempre più distinto: lo scalpitìo di un cavallo... La donna trasalisce ed un brivido la scuote tutta, mentre le mani stringono, convulse, la lama bianca.

Un cavaliere compare dallo svolto... Il destriero ha un brusco scarto di fianco, la donna che era in agguato è balzata in mezzo alla via, ostruendo il passaggio con la mano levata per colpire follemente.

Lo scialle le cade ed un lampo improvviso la illumina tutta...

«Rosalinda!...» esclama il cavaliere, balzandole vicino.

Il pugnale sfugge dalle bianche mani, e la fanciulla geme, coprendosi il volto.

«Rosalinda!... Mi volevi uccidere.... perchè?».

«Perchè tu hai ucciso il padre mio!».

«Il padre tuo...; sì, io l'ho ucciso. Ma non premeditatamente...

La mischia era feroce ed ho dovuto difendermi... ho colpito così all'impazzata senza neppur vedere chi aveva dinanzi!...».

«Io ho giurato sul cadavere di mio padre, che l'uccisore sarebbe caduto per mia mano!».

«Rosalinda! Tu hai giurato questo!

Federico è pallidissimo e si comprime con le mani il cuore che gli sanguina. Egli non teme la morte, no! Ma è troppo doloroso morire così, per mano dell'adorata, quando essa, colpisce odiando.

Rosalinda si è appoggiata alla roccia ed un singhiozzo lento le solleva il petto. Il rumore del vento si è calmato, come se la natura stessa tacesse sopraffatta dall'angoscia.

Ad un tratto, il cavaliere si scuote e s'inginocchia dinanzi alla fanciulla raccogliendo il pugnale.

«Ecco il pugnale, Rosalinda. Colpisci! Il giuramento fatto sopra una salma è sacro. Colpisci, dunque! E' tuo dovere, ed io non mi ribello!».

La giovinetta lo fissa, con gli occhi dilatati, come affascinata. Un lungo momento di esitazione, poi le mani tremanti prendono il pugnale. Il braccio si leva... la lama è a pochi centimetri dal cuore di Federico... Un brusco sussulto scuote Rosalinda, ed essa getta il pugnale lungi da sè.

«Federico! No, non posso! Ti amo, anche se hai giurato di uccidermi o non ne ho mai avuto la forza... ed ho lottato a lungo con me stessa! Stanotte mi ero decisa... ma non posso... Ti amo!... Non lo vedi che ti amo?! Prendimi dunque! Portami via! Che mi importa il giuramento? Soltanto con te è la felicità. Portami via!».

La fanciulla si accascia per terra afferrando le mani del cavaliere.

«Rosalinda! No! Non dire così! Io sono dannato perchè ho ucciso tuo padre... mio zio! Lasciami andare. Perchè ti vuoi dannare anche tu?».

«Che m'importa, Federico? che m'importa il Paradiso, se debbo andarvi da sola? Preferisco l'Inferno con te!».

Federico ha un grido inarticolato di gioia, e le sue braccia accolgono, fremendo, l'esile corpo della fanciulla. Le labbra si uniscono.

Un urlo infernale ecco, all'improvviso, dal fianco della montagna, ed un lampo rossastro illumina, per un istante, i due amanti diventati di pietra.

Ancora oggi vi è su quella montagna una roccia oscura che raffigura l'amplesso di due innamorati, ed è chiamata, appunto, «La roccia degli amanti».

La leggenda vuole che ogni anno, nella notte di S. Silvestro, la pietra riacquisti, per qualche istante, la vita... Se qualcuno, prima della mezzanotte, si trova a passare di là, può udire gemiti e parole d'amore, finchè a mezzanotte in punto un urlo infernale esce dal fianco della montagna interrompendo tutto, ed un gran lampo sanguigno — anche se il cielo è sereno — illumina per qualche istante i due amanti ritornati di pietra.

EMIDIO GIUSEPPETTI

IL CENTENARIO DELLA "MARCIA REALE,,

Gioie ed amarezze del Gabetti

LA MORRA (Cuneo) *agosto*

Le vigne di questo aereo e ventilato borghetto che sta su un trono di boschi verdi e di zolle rosse e brune a dominare il paesaggio vario, vasto e delicatamente policromo, sono, sotto il sole d'agosto più azzurre del tersissimo cielo. L'acqua del solfato di rame e l'arsura estiva danno ai filari di vite che si distendono e si curvano sui fianchi delle rotonde colline e degli abbondanti dossi strane tonalità artificiose metalliche e velenose che sarebbero il motivo di cento quadri surrealistici se quassù venissero i pittori cosidetti d'avanguardia e alla moda. Ma La Morra non è un paese reclamista. La guida del *Touring* dedica a questo borgo — unitamente alla vicina città di Barolo — sei parole, articoli compresi, limitandosi a ricordare la eccellenza dei vini: vini limpidi e forti, fatti di colore e di luce solare e di sottolissime fragranze distillate misteriosamente dalla diva Natura.

Dolce quiete

Perchè non è un paese reclamista La Morra è davvero affascinante. I pochi turisti che per caso capitano quassù vi ritornano. Le famiglie di origine lamorrese vengono tutti gli anni qui da Torino, da Genova, da Milano da Roma e da Parigi, a godersi i delicati e rossi tramonti al tempo patetico e soavemente mesto della vendemmia. Da qualche anno non poche persone di buon gusto vi passano le loro ferie contemplative e platoniche e vi fanno con metodo, la cura dell'uva, dei tartufi rinomati, dei capponi lessi e degli arrosti, di sanato, profumati alla salvia con accompagnamento di insalatine dai cento sapori e dai cento colori. Gli alberghi sono semplici, ma confortevoli; certe manchevolezze scomparirebbero se l'afflusso dei forestieri fosse più intenso. Quando tutti si persuadessero che quindici giorni di cura dell'uva sono spesso più utili di un mese faticoso e dispendioso in una *ville d'eau* famosa per fonti più o meno depurative, La Morra potrebbe diventare un delizioso purgatorio per le anime e per i corpi.

E bisogna augurarsi che lo diventi presto. Mezzo mese di vita tranquilla su queste colline dalle ondulazioni leonardesche, che di autunno son vellutate nelle gradazioni verdi, rossastre, potrebbe assicurare anche il più bilioso ed inasprito uomo di affari, o al più nevrastenizzato personaggio della politica o dell'alta intellettualità un anno almeno di vita placida, di ottimismo sereno e di fiducia nel prossimo.

Si ascende, entrando nel paese, per una bella contrada a un primo belvedere presso gli alberghi ed i negozi, che nella semplice ma abbondante dovizia delle cantine e dei depositi ben forniti d'ogni ghiottoneria, dimostrano che quassù si ragiona bene perchè si mangia meglio. In pochi altri paesi e borghi della *Provincia granda* ci sono fondachi di droghe, di dolci e di altre raffinatezze come alla Morra; quassù ho trovato botteghe di salumi e begli antri marmorei con appesi rossi quarti di bue ed interi sanguinei vitelli squartati, di un macabro e tuttavia piacevole cromatismo fatto di contrasti violenti: porpora e foglie di rosa su candide e lustre vastità di latte congelato.

Dal primo belvedere in pochi minuti si arriva alla rotonda della Piazza Castello, presso la torre ornata di lapidi eroiche o commemorative dei più benemeriti e fedeli personaggi locali. In questi giorni, anche nelle ore del tardo pomeriggio e nelle lunghe sere, l'ampio piazzale è frequentato soltanto dai ragazzi e dai vecchi del paese. Ma da settembre ad ottobre convengono quassù tutti i villeggianti e nell'incanto delle chiare luci e della sottile aria già fresca le loro nari sono eccitate dai profumi delle uve appena colte o dall'inebriante asprore del mosto che bolle nei tini. In mezzo alla piazza sorge uno di quei monumenti deliziosamente orribili eretti dal più modesto e onesto Ottocento in ricordo dei suoi grandi uomini e dei suoi ometti.

Il monumento, un busto bene incravattato e che poggia, naturalmente, sopra una base sulla quale predominano, fra fasci di alloro e di quercia, i simbolici cartigli degli spartiti e l'inevitabile lyra, è dedicato alla buona memoria di Giuseppe Gabetti, capo musica del 1.o Reggimento del la prima *Brigata Savoia*, nonchè autore — per ordine di Carlo Alberto — della «Marcia Reale».

Apprendo quassù che questo anno cade il primo centenario della nascita della musica che noi ascoltiamo sia nei giorni di gioia come in quelli di dolore, a capo scoperto, diritti sull'attenti, fedeli al nostro Re. Giuseppe Gabetti non era nativo di La Morra; di famiglia doglianese, era nato a Torino il 5 marzo 1706 e, bambino ancora, s'era rivelato un assai abile violinista. Ma, povero in canna, stretto dalle necessità della vita, non potè compiere studi regolari; e dovette limitarsi, pur di guadagnare il pane quotidiano necessario a sè e ai suoi vecchi genitori, a sfruttare il naturale estro riducendo e strumentando composizioni altrui, ballabili per i profani e mottetti per la gente di chiesa. Pare anche che il giovane musicista abbia messo insieme qualche *Messa* e qualche *Vespero*, che andava poi a dirigere nelle feste parrocchiali dei piccoli centri piemontesi. Alla Morra, sulla fede di un discorso commemorativo, detto da Teobaldo Calissano, molti affermano ancora che il Gabetti deve essere stato l'autore ignoto anche di alcuni balli eseguiti al «Regio» di Torino. Ma qualcuno ritiene che questa sia una leggenda.

Nel 1821 il Gabetti si arruolava come volontario musicante nella *Brigata Savoia* e vi rimaneva fino al 1. gennaio 1832. Il 21 ottobre 1831, con regio biglietto, era nominato Capo Musica del 1. Reggimento. E il colonnello Ettore De Sonnaz, pochi giorni dopo la nomina, per preciso incarico avuto dal Re Carlo Alberto, si rivolgeva all'umile musicista — affidandogli l'incarico di comporre una marcia, guerresca a ritmo, semplice e tuttavia nobile, colla quale, seguendo l'uso di antiche ed illustri Corti, al Sovrano, ai Principi, agli alti ufficiali del Governo, comparendo in pubbliche funzioni si sarebbe dato solennemente il saluto da parte delle truppe schierate e del popolo acclamante.

Il successo e l'invidia

Erano quelli i tempi delle serene e facili armonie di Donizetti e di Rossini, dei valtzer e delle polke, che mettevano a gagliarda prova le invisibili gambe delle belle dame fruscianti in chilometri di «taffetas» ricoperti di nastri, di pizzi e di fiori artificiali.

Il Capo banda preparò in pochissimi giorni, ispirandosi ai capolavori popolari di quei signori dell'altissimo canto, due marce e le fece presentare dal suo colonnello al pensoso Sovrano, segnalando quella che reputava la migliore. Re Carlo Alberto preferì la più semplice e ordinò al Ministro Pes di Villamarina di farla distribuire a tutti i reggimenti, dichiarandola obbligatoria in tutte le parate.

La Marcia Reale trovò subito ammirazione tra l'umile gente e tra i modesti soldati: il buon Gabetti, che credeva con quella composizione la sua carriera di maestro di musica reggimentale, fu invece coperto di vilipendio da parte di molti colleghi e dai soliti critici schizzinosi, i quali avevano definita la composizione monotona, volgare, un «pot-pourri» di ritmi risaputi, un centone di frasi fatte.

Il pover'uomo fiero dell'incomio sovrano, potè, però, assistere al successo della sua marcia, specialmente acclamata al quotidiano cambio della guardia in piazza Castello dinanzi a Palazzo Reale.

Gli invidiosi allora, constatato il successo pieno ed incontrastato della Marcia del Re, lanciarono l'accusa che la musica non fosse che un'abile e dissimulata variazione della marcia del «Mosè» di Giovacchino Rossini. L'insostenibile calunnia diede tale dolore al buon Gabetti che decise di lasciare Torino e di restituirsi alla terra degli avi, scegliendo La Morra come il luogo più tranquillo della cara regione.

E quassù, nella casa vigilata dalla austera e dolce sollecitudine della sua figlia e rallegrata dalle voci trillanti dei nipotini, Giuseppe Gabetti visse i suoi ultimi anni coltivando le rose del piccolo giardino, ripassando nelle lunghe sere invernali le musiche care alla sua anima, dopo aver consacrato molte ore del giorno alle cure della società Filarmonica ed all'amministrazione delle Opere Pie. E quassù, nel 1862, Giuseppe Gabetti moriva serenamente, in pace con gli uomini e con Dio.

L'epigrafe di Coppino

Trentasette anni dopo la memore popolazione di queste regioni inaugurava il ricordo marmoreo per il quale Michele Coppino volle dettare l'inspirata epigrafe:

«*Giuseppe Gabetti — Ebbe a Dogliani gli avi — La culla a Torino — Qui la pace e la tomba — Amorosamente vigilate — Dall'angelo dell'armonia*».

Quest'anno, nell'imminente autunno, in tutto l'Albese e anche quassù sarà festosamente celebrata la festa dell'uva: sarebbe opportuno che nella domenica lietamente vergiliana e bacchica venisse ricordato il centenario della nascita della «Marcia Reale», facendo rivivere fra questi colli sonori di canzoni villereccie e di concenti cristiani la figura romantica e soldatesca dell'autore della «Marcia Reale». La quale, centenaria, vibra tuttora di fresca giovinezza.

Intorno al monumento un'alta cancellata rivestita di verde formava oggi nella torrida giornata d'agosto una macchia di colore a contrasto con l'ingrigito tono del marmo intasato dagli anni e dalle intemperie. Seduta su una panchina, al rezzo di una pianta, c'era una fresca contadinotta con in braccio un bambino, che stava piluccando un grappolo di uva bianca. Mistico gruppo controluce.

Su una tavola dipinta dal ferrarese Dosso Dossi, si vede il Divin Infante ricciuto ed avido a cavalcioni del ginocchio della Vergine contadina, in atto di protendere le manine verso un tralcio d'uva che la Madre gli offre con le foglie olivigne ed il grande grappolo, dagli acini biondi e trasparenti. Quadro stupendo. Ma nella luce calda del bel paese aereo il gruppo vivo era oggi più mistico e più bello.

EMILIO ZANZI

Le "pernici incendiarie,, lanciate sulla tenuta di un amico

CAGLIARI, 14.

I venti impetuosi e il caldo eccezionale, che provoca incendi per combustione naturale, offrono la occasione a volgari delinquenti incendiari di dare sfogo a meschine vendette.

Nelle notti scorse, ad opera di ignoti, sopra una estensione di oltre cinquanta chilometri, comprendente varii villaggi fra i quali il grosso centro di Bortigali, è scoppiato un incendio doloso che favorito dal vento ha preso subito proporzioni spaventose.

I carabinieri hanno arrestato due pregiudicati, certi Mozzo e Piludu, i quali avrebbero confessato di aver lanciato in volo verso la tenuta di un loro nemico alcune pernici, dopo aver legato loro alle zampe degli stopacci imbevuti di benzina e poi incendiati.

Gli uccelli avrebbero così, nel loro volo, provocato l'incendio che ha assunto colossali proporzioni.

I danni si aggirano sul milione.

Dati statistici sull'automobilismo in Italia

ROMA, 14.

(Ala). — Dall'«Annuario sullo automobilismo», edito per il 1931 dal R.A.C.I. desumiamo i seguenti importanti dati statistici. Il numero delle automobili in circolazione del nostro paese (compresi nella voce vetture, autocarri ed autobus) al 1. gennaio del corrente anno ammonta a 280.088, con un totale di L. 181.741.497 di di tassa di circolazione regolarmente versata ed un consumo di benzina importata dall'Estero (Romania, U. R. S. S., India Britannica E. C., Persia, Stati Uniti ed altri Paesi) per un quantitativo di q.li 3.665.348 a tutto il dicembre 1930. La produzione italiana delle automobili ha raggiunto nel 1930 la cifra di 43.650 autovetture; 34.150 autobus e 9.500 autocarri. L'esportazione di automobili di fabbricazione italiana all'Estero, sempre nell'anno 1930, è rappresentata da 29.737 macchine per un valore di complessive L. 289.693.220.

Un illustratore del Friuli

Giusto Grion

Data la grande importanza goduta da Cividale, è comprensibile che attraverso i secoli le sue vicende abbiano trovata larga trattazione nelle opere dei suoi figli più illustri o più fecondi, quali Paolo Diacono, Benardino de Rubeis, Marcantonio Nicoletti, come pure in quelle degli storici non cividalesi.

Bisogna poi fare speciale menzione di Gaetano Sturolo; questi oltre tutto ciò, che è tenuto come sequestrato nella Biblioteca annessa al R. Museo di Cividale, scrisse: «Origine e vicende estoricali antiche e recenti della Magnifica antichissima città di Cividale del Friuli». (1772, 4 vol. mss., Biblioteca Civica di Udine sotto il titolo «Storia del Friuli). E se anche varie cose bisogna prenderle con beneficio d'inventario, pure in questa opera si trovano importanti accenni sulla storia della città e sulla sua struttura nel corso degli evi.

Ma il vanto di aver composta la prima guida degna di Cividale spetta a Giusto Grion.

Nacque egli a Trieste il 2 novembre del 1827, scelse la carriera d'insegnante, e imprese gli studi superiori all'università di Vienna. Si occupò con speciale predilezione di filologia, e tra altri lo lodarono i fratelli Grimm.

Di sentimenti profondamente italiani, ebbe delle noie dall'Austria, tanto in patria che a Udine (non si dimentichi che il Lombardo Veneto, di cui faceva parte il Friuli, era ancora irredento); pure per le molte sue doti, divenne Direttore del Ginnasio di Udine (1860-65) ed in seguito Preside del Liceo di Verona. Qui strinse amicizia, e fu coadiutore di Teodoro Mommsen, e con lui mantenne anche più tardi frequente corrispondenza. Fu ancora Preside a Lodi, e terminò la carriera a Lucca.

Libero dalle cure della scuola, fece ritorno nel Friuli, che aveva lasciato in lui indelebili ricordi, e pose stanza a Cividale.

D'indole ottima, che lo faceva adattarsi ad ogni specie di persone, di vasta coltura, di maniere squisite, si acquistò anche qui la generale benevolenza, e molto lo stimarono Pier Sylverio Leicht, Vincenzo Joppi, Francesco di Manzano, Giandomenico Ciconi, il prof. Musoni ed altri. Divenne Ispettore degli scavi a Cividale e nel distretto, e notevole fu il contributo, ch'egli diede alla storia del Friuli.

Scrisse così: «Aquileia e Udine» (1864, Atti Ginnasio Liceo di Udine), «Delle antiche vie commerciali per la Valle del Natisone» (1897, Udine), «Origine della città di Sacile nel tempo di San Paolino Patriarca d'Aquileia» (in «Miscellanea studi storici e ricerche critiche»), «Tomasino de' Cerchiari, poeta cividalese del Duecento», «Broyulf», «Fridano» (questo in tedesco) ecc.

Numerosi sono i suoi lavori compresi nelle «Pagine Friulane»: «Le iscrizioni di San Giovanni in Antro» (VI, 11), «Le iscrizioni e lo stemma dell'Arsenale di Cividale» (VII, 3), Gisulfo e Romilda» (VII, 8), «L'arca del duca Ratchis nel San Martino di Cividale» (VIII, 2), «Gronumbergo e il cippo dei Fabù» (VIII, 5), «Aggregazione della famiglia Zorutti alla nobiltà cividalese» (VIII, 6), «Significato dei nomi locali di Venzon e de' suoi castelli» (VIII, 12), «Una cantica di Felice zio del maestro di Paolo Diacono» (XII, 5), «L'Imperatore Federico II col figlio suo Enrico VII, re di Germania, a Udine» (XII, 12), «Appunti per la storia degli ultimi anni di dominio straniero» (XIII, 5), «Il Patriarca d'Aquileia Ravangar» (XIV, 3), «Croce processionale del Cinquecento» (XIV, 8), «Lavori a Cividale nel Tempietto romano e in Santa Maria di Corte» (XV, 1), «Antichità di Villafredda» (KV, 8), Leggenda e storia onomastica» (XVI, 8), «Statuto penale di Cusano» (XVI, 9), ecc.

Collaborò pure, ai «Castelli friulani» di Lazzarini e Del Puppo, e diede tutto il suo appoggio alle onoranze a Paolo Diacono, scrivendo al riguardo «Della vita di Paolo Diacono» (1898 Cividale).

Ma l'opera sua più poderosa, compiuta per incarico di quel Comune, è la «Guida storica di Cividale e suo distretto» (1899 Cividale, Tip. Strazzolini; un volume contiene la storia, il secondo 97 documenti).

Nel primo volume egli divide il materiale, cercando di accordare opportunamente la topografia dei luoghi e l'importanza di questi. E' ben vero che il lavoro mostra delle lacune e varie inesattezze, ma è entrato nell'uso comune di denigrare a tutt'oltranza un'opera, che ha pure molti pregi. E le accuse maggiori vengono da persone, delle quali, se non si può dire, che non sanno tenere la penna in mano, si può con coscienza tranquilla giurare, che poco tempo hanno consumato in ricerche d'archivio, e che poco di importante hanno messo insieme.

Di carattere dantesco sono: «Che il 1301 è l'anno della visione di Dante, e il dì di Natale il 18 maggio 1267» (1865, Atti Ginnasio Liceo di Udine) e «Commenti ai tre primi canti della Divina Commedia». (1868 Bologna).

Giusto Grion era sposato alla signora Teresina Logar, figlia di un amministratore del castello di Duino, e da quel matrimonio non si ebbero figli. Ai periodi di tenerezza, si frammischiavano momenti di acuta tensione tra i coniugi, casi ed episodi, che ho fermato a parte, perchè interessano un egregio figlio della nobilissima Trieste, ed anche perchè sono non poco esilaranti. Finiva però col cedere sempre lui, che, quale uomo di studio, desiderava conservare il più possibile la pace domestica.

Consumò la sua vita in mezzo ai lavori, e raggiunse una bella età. Il 25 novembre del 1904 gli capitò un insulto di paralisi, ed il Grion trascorse alcune settimane di alti e bassi. Attese stoicamente la morte, con le parole «Affronteremo la grande incognita», e si dipartì il 14 dicembre del 1904.

ANGELO de BENVENUTI

Vive apprensioni per la sorte della Madonna degli Ansidei di Raffaello

LONDRA, 14.

I dirigenti della Galleria Nazionale di Londra e tutto il mondo artistico britannico sono in agitazione perchè nel pannello su cui è dipinta la famosa Madonna degli Ansidei, di Raffaello, si formano varie crepe.

Il quadro è stato posto sotto osservazione e numerosi specialisti stanno studiando il modo di arrestare l'opera distruttrice del tempo; pare che saranno chiamati anche specialisti dall'Italia.

Da qualche anno si erano notate crepe nel pannello, ai lati del trono dove siede la Madonna, ma finora esse non avevano destate serie preoccupazioni e si erano potute contenere e localizzare. Invece, adesso, queste crepe si sono estese e altre se ne sono formate di pari gravità.

Questo quadro rappresenta uno dei maggiori tesori della Galleria Nazionale britannica. Fu dipinto da Raffaello nel 1506 per la famiglia Ansidei e fu collocato nella chiesa di San Fiorenzo, a Perugia. Fu portato poi in Inghilterra, appartenne prima ai duchi di Marlborough, poi alla famiglia Churchill che lo vendette alla Galleria Nazionale nel 1885, per la somma di sette milioni e mezzo di lire italiane.

La lotta contro il cancro

Le esperienze di un dottore londinese

LONDRA, 14.

Il dott. Alfred Piney, specialista nell'ospedale londinese per la cura del cancro, ha confermato e precisato le voci che circolavano da qualche giorno, circa nuove esperienze compiute nel suo ospedale. Un altro passo si è fatto sulla via della scoperta nelle origini del cancro e sulla conseguente cura. E' stata trovata una sostanza chimicamente pura che, iniettata agli animali, ha provocato nella maggioranza dei casi il cancro. A questa scoperta viene data una grande importanza negli ambienti medici della metropoli, e gli scienziati sono fiduciosi che verrà un giorno, e forse non lontano, in cui i loro sforzi saranno coronati da successo.

Trova modo di vivere alle spalle altrui indossando l'abito talare

PARIGI, 14.

Da parecchi anni il quarantenne Rotoli Franzioni, italiano, ma abitante a Parigi, aveva preso l'abitudine di portare la sottana ecclesiastica. «Mania inoffensiva», affermavano i vicini di casa, i quali ignoravano che il Franzioni, vestito da prete, aveva scoperto il modo di vivere a spese delle persone rispettabili, caritatevoli e ingenue che si lasciavano commuovere dai suoi discorsi e gli davano del denaro per gli inesistenti poveri di una ancor più inesistente parrocchia.

Però un giorno egli commise l'imprudenza di parlare, dinanzi ad un giovane prete, di liturgia e di diritto canonico: si impappinò e disse tante sciocchezze che sorse il dubbio sulla sua autenticità ecclesiastica e fu arrestato.

In prigione egli diventò pazzo, o per lo meno parve tale, tanto che fu liberato e rimandato a casa sua. Bisogna però credere che i disturbi del suo spirito gli permettessero di continuare le sue prodezze, poichè le denunzie cominciarono ad affluire al Commissariato di pubblica sicurezza e ieri la polizia dovette di nuovo arrestarlo, mentre si recava al domicilio di una delle sue vittime.

Condotto dinanzi al Commissario di polizia, egli dovette arrendersi all'evidenza: tuttavia non si è ancora perfettamente sicuri che ci si trovi o no in presenza di un demente oppure di un delinquente.

Nel Fascio di Parigi

La nomina di un Commissario

PARIGI, 14.

Il conte Annibale Brandolini d'Adda, Ispettore dei Fasci all'estero, ha assunto col 13 corrente, la carica di Commissario straordinario del Fascio di Parigi. Colla stessa data l'attuale direttorio è stato dichiarato sciolto. Il Commissario straordinario ha nominato il sig. Antonio Stalteri, funzionario della segreteria dei Fasci all'estero, vice commissario del Fascio di Parigi.

La visita dei dopolavoristi italiani all'Esposizione coloniale di Parigi

PARIGI, 14.

Il primo gruppo di operai italiani del Dopolavoro ha visitato l'Esposizione coloniale. Gli operai sono stati ricevuti nel reparto del turismo dal sig. Gallet, direttore dell'ufficio nazionale del turismo che ha dato loro il benvenuto.

CINEMA

NOTIZIARIO. — La produzione americana per il 1932 sarà la seguente: Metro Goldwyn Mayer 50 films, Paramount 75, United Artists 21, R.K.O. 36, Pathè 21, Warner Bros 35, First National 35, Universal 26, Tiffany 30, Fox 49, Columbia 28, Sono Art-World Wide 20, Raytone 28. — Totale 454 films.

*

L'inaugurazione del «Cosmopolitan Theater» della Ufa a New York, è stata accolta con grande soddisfazione da tutta la stampa di Hearst, dal *New York Times*, dal *New York Telegram*, dal *New York American*, dal *Daily News*, i quali rilevano, come l'avvenimento sia della più alta importanza e valga a favorire maggiormente il riavvicinamento dei due popoli. Il Sindaco di New York e le più alte personalità della politica e della diplomazia hanno assistito alla bella cerimonia ed alla proiezione del film «Liebling der Götter» in tedesco, interpretato da Emil Jannings, applaudendo entusiasticamente.

*

Il Governo russo si interessa moltissimo allo sviluppo della industria cinematografica oggi statizzata. Si lavora alacremente alla costruzione della Hollywood russa, in Potylikha, località sita nei pressi di Mosca, ove si stanno eseguendo impianti giganteschi sì da poter realizzare 15 films contemporaneamente. Il giovane direttore della «Souzkino», Wladimir A. Sutrin, lavora con ferma fiducia al suo progetto che è di editare 160 films silenziose, 350 culturali e 50 sonore durante il 1931. Anche alcuni metteurs en scene tedeschi come Edwin Piscator sono stati scritturati dal trust cinematografico russo. L'edizione dei films sarà fatta in quattro lingue. Negli Stati Uniti del Nord è già intervenuta una intesa per la proiezione di tre films al mese di attualità russe.

*

Il Congresso degli Autori a Parigi ha creato una federazione internazionale allo scopo di adottare in tutte le nazioni il metodo seguito in Francia per la riscossione dei diritti di autore anche sui films mediante una percentuale sugli incassi delle sale di proiezione, e per ottenere dai singoli governi che la durata del diritto d'autore, se pure non può essere perpetua, come propone Marinetti, venga portata a 50 anni dopo la morte dell'autore stesso e non limitata a 30 anni.

*

Tre nuove invenzioni vengono a migliorare la tecnica cinematografica: 1) Il film *supersensibile* composto di una celluloide così sensibile che basta un terzo della luce solita per impressionarlo perfettamente. Oltre al vantaggio della chiarezza e della economia di energia elettrica porta un'atmosfera meno torrida e quindi gli attori lavorano meglio. — 2) Il perfezionamento alla valvola luce di molibdeno, questa è ora composta di striscie sottili di molibdeno in lega con altri metalli ed ha una tale resistenza da sopportare la più intensa vibrazione sonora senza rompersi, ciò che riesce dannoso alla uniformità e alla chiarezza della registrazione. — 3) Lo schermo metallico è trasformato in altoparlante, che porta il suono nel campo stesso dell'azione.

*

La Gaumont Franco-Film Aubert annuncia la sua fusione con l'altra forte corporazione francese Pathè Natan. Il nuovo gruppo così formato diventa il più potente d'Europa, sia per il numero dei locali che controlla (250 circa), sia per la poderosa organizzazione produttiva, tecnica e commerciale.

Negli studios Paramount di Joinville lavorano alla realizzazione del film «Le luci di Buenos Ayres» Carlos Gardel, Gloria Guzman e Sofia Zozan, vedette argentine. La Commissione Militare Argentina che si trova a Parigi si è recata a visitare gli studios ed ha assistito alla ripresa di una scena ammirando il reale talento di Gloria Guzman e la grazia giovanile delle «girls» argentine.

*

Nel Cinema Carolina a Chapell Hill — negli Stati Uniti — il proprietario ha molto genialmente stabilito che ogni mercoledì venga proiettato un film in lingua straniera. L'Università, che appunto ha sede in quella città della Carolina Settentrionale ha mandato un voto di plauso che viene a convalidare il successo finanziario che ha coronato la bell'idea.

*

Dei 62365 cinematografi esistenti nel mondo solo 19984 sono equipaggiati per il sonoro, dei quali 12500 in America, 5400 in Europa e 900 circa in Oriente. La Russia però sta apportando rapide variazioni alle cifre sopra esposte, che sono della Western Electric.

*

Durante la guerra per localizzare l'artiglieria nemica sapientemente occultata, la Western Electric in collaborazione della Bell Telephone Laboratories produsse un oscillografo che oggi all'Architectural and Allied Arts Exposition di New York è stato adibito alla registrazione fotografica della voce dei visitatori. Questo è uno dei tanti apparecchi acustici esposti dalla ditta suddetta.

CRONACA PROVINCIALE

Enti pubblici e canoni di affitto

L'improvviso tracollo delle derrate agricole ha posto molti fittavoli in condizioni di non poter più sostenere i canoni contrattuali stipulati in anni più favorevoli. Se la situazione dei fittavoli è tutt'altro che confortante, quella dei proprietari non è certo migliore.

Il Governo, preoccupato di non veder turbato il processo produttivo, non potendo intervenire con norme legislative nei rapporti contrattuali tra proprietari e fittavoli, ha fissato però alcune norme che l'Organizzazione Sindacale, comprendente proprietari e fittavoli, ha tradotto in atto raggiungendo amichevoli componimenti.

In omaggio alle precise direttive del Governo, l'esempio primo sarebbe dovuto logicamente esser eseguito dagli Enti pubblici — i quali viceversa si sono dimostrati i più sordi ed in quest'azione sono stati confortati dalla sanatoria della Giunta Provinciale Amministrativa.

La ragione addotta a sostegno di questo criterio d'intransigenza è quella dei bilanci che non possono venir modificati. E' facile chiedersi se al proprietario, le cui condizioni non sono certo rosee in omaggio ad un criterio di disciplina sindacale e fascista suggerito dal Regime, possono imporsi delle rinuncie, mentre gli Enti pubblici sono lasciati liberi di seguire un criterio completamente opposto.

I fittavoli alle dipendenze di parecchi Comuni della Provincia di Udine, hanno, come tutti gli altri loro colleghi, chiesta la revisione dei canoni d'affitto: ma la risposta fu sempre negativa ed allorchè la pratica venne portata alla Superiore Giunta Amministrativa il diniego fu confermato.

Ci limitiamo a dire che questo è ingiusto e non ridonda certo a beneficio di una morale fascista che dovrebbe per prima esser accettata dagli Enti Pubblici del Regime!

Ma vi è di più:

Il 27 dello scorso mese il Comune di Fagagna ha proceduto all'asta pubblica dei beni del legato Schiratti.

Quantunque le volontà testamentarie del donatore facciano obbligo di procedere ogni 9 anni all'asta dei fondi, non dovrebbe essere impossibile adottare, in periodi difficili criteri diversi. L'asta pubblica spesso fa deviare i concorrenti dalla valutazione effettiva della cosa voluta e determinando gare personali, provoca rialzi insensati.

Ammettiamo che il sistema possa andare per arte di natura diversa; ma quando si tratta di giocare sulla fatica umana e lo speculatore è un Ente pubblico, o un'Opera Pia, dobbiamo convenire che quel criterio è in contrasto cogli stessi canoni morali dell'interesse pubblico o della beneficenza.

L'asta di Fagagna ha portato a delle percentuali d'aumento sui canoni d'affitto che vanno sino al 180 per cento.

Dei campi (aratori) hanno raggiunto un canone d'affitto sino a lire 285. E' mai possibile che quegli agricoltori — i quali in un momento di morbosa eccitazione per le vicende dell'asta — hanno perso ogni visione, di realtà economica — possano far fronte agli impegni assunti? Certamente no!

Ed allora il Comune o l'Ente, che non possono e devono assumere la veste di speculatori, dovranno pur procedere alla revisione dei canoni di affitto.

Tanto valeva il non procedere all'asta o su di una base di un equo affitto, affidare la terra ai più degni e meritevoli.

TIELLE

Lezioni di frutticoltura

Per iniziativa del Consorzio Provinciale di Frutticoltura in accordo con la Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura di San Vito al Tagliamento saranno tenute nei giorni e nelle ore sottoindicate delle lezioni pratiche di frutticoltura e d'innesto:

Lunedì 17 agosto, ore 9: Chions. Adunata degli agricoltori nella piazza del Monumento ai Caduti.

Mercoledì 19 agosto, ore 8,30: Casarsa. Adunata degli agricoltori sul piazzale della Stazione.

Venerdì 21 agosto, ore 8,30: San Vito al Tagliamento. Adunata degli agricoltori presso il Circolo Agricolo.

Sabato 22 agosto, ore 9: Cordovado. Adunata degli agricoltori presso il Municipio.

Da Pordenone

Le riunioni sportive del ferragosto

La giornata di oggi e domani saranno dedicate per gli appassionati a due feste sportive.

Le Società locali in questo scorcio di stagione danno tutta la loro attività agli sports più belli e più popolari a quei rami cioè dove si concorre per la medaglietta.

L'U. S. Pordenonese oggi 15 organizza una corsa ciclistica su strada per giovani inferiori ai 16 anni per la disputa del «Premio Dei». La gara si svolgerà nel pomeriggio, con partenza alle ore 16 a S. Giuliano.

Lo stesso giorno il G. U.F. inizierà il Torneo di palla al cesto. Le partite si disputeranno nelle ore pomeridiane nel Campo del Littorio.

Domani 16 invece, l'U. S. Pordenonese darà il via ai corridori di terza e quarta categoria per la disputa del Trofeo Ottavio Bottecchia su un percorso di km. 150 circa. Partenza e arrivo alla Pista del Littorio.

Sempre il giorno 16 e nello stesso campo, in attesa dell'arrivo delle corse ciclistiche il G. U. F. farà disputare le Finali del Torneo di Palla al cesto e la squadra Avanguardisti si produrrà con l'intero programma del Concorso Dux che si svolgerà a Roma alla fine del corrente mese.

Possiamo annunciare intanto e con soddisfazione che la corsa per il Trofeo Bottecchia è già assicurata, sia per il numero che per il valore dei concorrenti. Il ricco trofeo (del valore di lire 1000) per ricordare lo scomparso, offerto dal signor Giovanni Furlanetto, sarà contestato da una cinquantina di concorrenti.

Concerto bandistico

L'altra sera la banda del Genio Ferrovieri ha tenuto in Piazza del Municipio un applaudito concerto.

Il mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci fissate nel mercato settimanale:

Granoturco vecchio al quintale da lire 50 a lire 54, fagioli vecchi da lire 70 a lire 120, sorgorosso da lire 32 a 35, frumento da lire 78 a lire 80, patate da lire 30 a lire 32, vino mediocre da lire 120 a lire 150 l'ettolitro, fieno da lire 25 a lire 30 al q.le, stramaglie da lire 10 a lire 12, legna da ardere da lire 10 a lire 12, buoi e manzi a peso vivo da lire 220 a lire 230, vacche da lire 150 a lire 180, vitelli a peso vivo da lire 280 a lire 310, uova la dozzina lire 3, polli e galline al kg. da lire 7,50 a lire 7,80, capponi o tacchini da lire 6,50 a lire 7, maiali lattonzoli al capo da lire 20 a lire 40.

Concerto

La banda cittadina domani, in occasione della annuale sagra, terrà in piazza un scelto concerto.

Festa da ballo

Domani 16 corr., seconda giornata di festeggiamenti in occasione della sagra, avrà inizio alle ore 16 il ballo popolare su vasta piattaforma, con scelta orchestra; alla sera sarà sfarzosamente illuminata.

Da PORCIA

Partita di calcio

Oggi, 15 corr., alle ore 17, avrà luogo nel nostro campo sportivo l'atteso incontro calcistico tra i nostri verdi e gli azzurri di Rorai grande.

Da SPILIMBERGO

Auto che si capovolge

Tre feriti

Ieri mattina, alle ore 11, lungo la strada che porta a Dignano al Tagliamento, nei pressi della villa del dott. Del Bianco, è avvenuto un ribaltamento automobilistico. L'automobile della ditta Edile Fabrici e Teneatti, pilotata dal rag. Angelo Vallerugo, amministratore dell'impresa, a bordo della quale vi erano il meccanico Ferruccio Antonietti ed il garzone Franco Zavagno, anch'essi addetti all'impresa, per evitare di investire un carro sbucato improvvisamente da una strada laterale a causa della violenta frenata, si capovolgeva per ben due volte, sul fosso fiancheggiante la strada.

I feriti furono soccorsi da una macchina e trasportati al nostro Ospedale, ove il primario dottor Guido Costantini apprestò tutte le sue cure.

Il rag. Vallerugo è il più grave avendo riportato una forte contusione alla tempia destra. Gli altri due non presentano ferite gravi.

Pesca pro monumento

Stamane alle ore 10 nei locali della S. A. S. in Corso Vittorio Emanuele III verrà aperta la Pesca pro Asilo - Monumento. I premi ammontano ad oltre 3500 e tutti di valore. All'apertura farà servizio la banda cittadina della Filarmonica «Gottardo Tomat». Il presidente del comitato signor Enzo Antoniazzi ha diramato un comunicato perchè la Pesca si svolga con la massima regolarità. Alle ore 20 di questa sera a banda eseguirà uno scelto programma.

Da FAEDIS

I danni del maltempo

Case scoperchiate e campagne danneggiate

L'altra sera, verso le ore 21, un furioso temporale si abbattè sulla nostra zona, sradicando alberi, abbattendo pali e scoperchiando diverse case.

Ad aggravare maggiormente la situazione, si unì anche la grandine, la quale in abbondanza, in brevi minuti coprì il terreno d'uno strato bianco come dopo una nevicata.

I danni provocati dal temporale sono assai rilevanti: si ritiene che tutto il raccolto sia andato distrutto.

Da PALMANOVA

Mercato settimanale

Il mercato di questa settimana fu popolato discretamente di animali da allevamento e da riproduzione. I prezzi dei vitelli furono poco confortanti e si può dire quasi avvilienti per la classe degli agricoltori.

Tale stato di cose, nel commercio di bestiame, dipende dalla siccità e dall'aumento dei prezzi dei foraggi, costringendo gli allevatori a liberarsi dal bestiame in soprannumero.

Il consumo fra le popolazioni è in diminuzione, ed il prezzo di minuta vendita non è ancora proporzionale ai prezzi del bestiame vivo da macello.

Animali entrati sul mercato numero 442 così divisi: buoi e vacche 118, vitelli 132, suini 162, equini 22, ovini (pecore) 8 — Animali venduti circa 210.

Gare di calcio

La squadra di calcio dell'O. N. D. di Palmanova si incontrò in una partita amichevole con la squadra dell'O. N. D. di San Vito al Torre.

La partita si svolse sul campo dell'O. N. D. di S. Vito al Torre. Dopo una emozionante lotta, la squadra dell'O. N. D. di Palmanova battè quella di S. Vito al Torre con 4 punti a 1.

Oggi 15 corrente la squadra parteciperà al Torneo indetto dall'O. N. D. di Porpetto, per disputare la Coppa. Auguri.

Da PAVIA DI UDINE

Festeggiamenti

In occasione dei festeggiamenti che avranno svolgimento in Pavia di Udine domenica 16 corrente con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, per la prima celebrazione della festa del Patrono della parrocchia «S. Ulderico V. e M.», il programma elaborato dalla speciale commissione comprende un concerto musicale sulla piazza del paese da parte della Banda di Faedis, diretta dal maestro Cozzarolo con il seguente repertorio:

Prima parte:

N. N.: Marcia. — Tarditi: Danza Spagnola — Schubert: a) momento musicale, serenata; b) Marenco, danza excelsior. — Cimarosa: Sinfonia — N.N.: Polka.

Seconda parte:

N. N.: Marcia — Verdi: «Traviata» Fantasia. — Marchetti: «Bui Blas» Preludio e duetto — Filippa: Serenata campestre — Pot-pourri: Serenata campestre. — N. N.: Valtzer.

DA GEMONA

Il contributo del Fascio all'esposizione

Gesto di simpatia all'artigianato

Il Fascio locale, che ha dato tutto il suo appoggio morale alla prossima grande manifestazione del lavoro friulano e che comprende le alte finalità cui vi mira l'Esposizione — espressione fascista del lavoratore, del popolo artigiano accomunato con tutte le altre classi produttrici per l'elevazione e la affermazione delle opere di marca genuina italiana — concorre pure a sostenere finanziariamente la grande Esposizione, ed ha versato al Comitato Esecutivo la cospicua somma di L. mille. Con ciò il Fascio vuole anche significare la grande simpatia delle Camicie Nere verso la categoria artigiana, verso il piccolo produttore, verso i lavoratori tenaci e silenziosi, verso la classe degli umili, di cui non sfuggono i sacrifici che compiono per mantenere un primato di lavoro che è onore, orgoglio e gloria di Gemona.

La Cartiera per l'esposizione

La Cartiera Friulana, entusiasta della iniziativa gemonese di tenere nel mese di settembre una grande Mostra artistico-agricola industriale in cui il Friuli si presenterà con le sue opere e con la sua produzione, ha gentilmente messo a disposizione del Comitato esecutivo della Esposizione tutta la carta che sarà necessaria per l'allestimento dei locali: vantaggio considerevole agli effetti della economia nella organizzazione della mostra, tanto più che la buonissima qualità della carta assicura la perfetta esecuzione di numerosi lavori nel palazzo della Esposizione.

La cittadinanza, rappresentata dal Comitato esecutivo, è assai grata al presidente della Cartiera gr. uff. on. Beniamino Donzelli, al Delegato cav. ing. Gilberti, al Direttore della Cartiera e Segretario Politico del P. N. F. sig. Armellini che ha interposto i suoi buoni uffici, a tutto il Consiglio, per essere venuti incontro ai bisogni della Esposizione.

Restauri in occasione della mostra

Il vecchio caffè Falomo — il piccolo Pedrocchi di Gemona — nella occasione della Esposizione di Settembre, che significa rinnovamento e rinascita commerciale di questo centro, sarà agghindato per allora nel modo più degno e decoroso. Da alcuni mesi la impresa Giuseppe Londero ha iniziato nel caffè lavori di restauro non indefferenti e proseguono alacremente.

Il sig. Giacomo, portando a compimento questi lavori, compie un'opera veramente lodevole e necessaria alla cittadina che con queste imprese sta svecchiandosi e sta mettendosi in linea con i tempi nuovi.

Per l'esposizione anche il caffè Falomo sarà a posto.

L'iniziativa è degna di lode.

Serata del Fascio Femminile

Per la "pro cura marina,,

Oggi, 15 agosto, alle ore 21, il Teatro Sociale aprirà i suoi battenti per una grande rappresentazione di beneficenza indetta dal Fascio Femminile in favore della «Pro Cura Marina». Sarà eseguito il lavoro bellissimo di Lopez: *Il terzo marito*, interpreti novellini, ma padroni della scena, giovani studenti universitari e avvenenti signorine della cittadina, preparati dal vecchio attore sig. Lorenzo Fachini, che hanno colmato gli ozi estivi per compiere una opera di bene.

A quest'opera di bene, vi concorre, con la sua squisita signorilità e con la sua graditissima presenza, l'«Osovane», che rappresenterà il brillante lavoro: *L'Interprete*, e salaci macchiette prodotte da Ottavio Valerio.

Un nostro concittadino, tanto noto per il suo canto virtuoso e tanto ammirato nelle sue precedenti esibizioni, il rag. Mario Londero, canterà delicatissime romanze, accompagnato al pianoforte dalla gentilissima signorina Franca Falomo.

Si preannuncia, dunque, una serata in grande stile, a cui la cittadinanza farà onore con la sua presenza, per concorrere, ciò che più interessa, all'opera di bene, pro bambini poveri e bisognosi della cura del mare.

Riunione dei mugnai

Il Fiduciario delle Comunità Artigiane prof. Giuseppe Pischiutti invita tutti i mugnai a recarsi il giorno 16 corrente a Udine, per una riunione al palazzo delle Comunità artigiane, che avrà luogo alle ore 9, di molto interesse per questa categoria. Saranno trattati importanti argomenti.

Per indicazioni sbagliate

Per indicazioni dateci errate, abbiamo pubblicato nella cronaca di martedì 11 scorso, che alla rissa avvenuta in via Carlo Caneva, v'era anche il giovane Eugenio Degano. L'errore è dovuto ad un equivoco, perchè il Degano si trovava a farsi medicare all'Ospedale Civile per una irritazione avvenuta con l'acido fenico, contemporaneamente al Forgiarini ch'era stato soltanto lui contuso durante la lite. Perciò il giovane Degano non c'entra per nulla. Ciò per la verità.

Schiamazzi notturni

La cittadinanza si lagna, ed a ragione, dei frequenti schiamazzi che hanno luogo spesso alla sera fino alle ore piccole, disturbando il sonno di coloro che dopo 12 ore di lavoro hanno bisogno di riposo. Facciamo presente questo lagno a chi di dovere, perchè si faccia cessare detto disturbo.

Per infrazione alla legge stradale

Il sig. Pio Saccomani è stato condannato dal R. Pretore di Gemona a lire 700 di ammenda per contravvenzione alla legge stradale a lire 50 per essersi rifiutato di esibire il patentino di automobilista ed a lire 40 per rifiuto delle proprie generalità.

Per bestemmie e minacce ai C.C. R.R.

Silvio Treu di Paolo di anni 24, per avere nel mese di luglio tentato di colpire con una sedia due carabinieri che gli chiedevano le generalità e per aver pronunciato bestemmie, viene condannato in questa Pretura a mesi tre di reclusione e a lire 130 di multa con la condizionale.

Da TOLMEZZO

Gita dopolavoristica

Domenica 9 corrente si è svolta l'annunciata gita dopolavoristica sul Mangart (m. 2678). L'entusiasmo e l'animazione di tutti i partecipanti furono vivissimi dalla poetica camminata notturna al chiarore di fiaccole precedentemente preparate, all'arrivo della comitiva al rifugio Sillani, e da questo, alla vetta del Mangart. La vista meravigliosa che si gode dall'alto di questa vetta dominante tutte le cime circostanti al levare del sole fu qualche cosa di bello, di sublime: l'animo dei gitanti si sentì rapito da tanto splendore e commosso al pensiero dell'Infinito. Perchè è in alto che l'uomo si sente più puro, più buono, più incline alla meditazione, perchè è in alto che l'occhio vede più spaziosi orizzonti e la mente riposa con maggiore serenità.

Scesi quindi ai laghi di Fusine fu consumata la razione nella più schietta allegria poi si effettuò il ritorno a Tolmezzo, in perfetto ordine, cantando gli inni della Patria e le villotte nostrane. La gita ha lasciato in tutti il più bel ricordo e il desiderio di farne delle altre in comitive così bene affiatate.

Un elogio speciale agli organizzatori, i quali nulla hanno trascurato perchè la gita dopolavoristica avesse a riuscire, com'è riuscita, nel modo migliore.

Da RAGOGNA

Riduzioni del prezzo del pane

Per interessamento del Podestà il pane viene da oggi venduto ai seguenti prezzi

Pane cornetto, L. 1.75 — Idem comune, 1.40.

Da REANA

Grave incendio a Valle

La scorsa notte un grave incendio si sviluppò nella vicina frazione di Valle di Rotale e precisamente in un fabbricato di proprietà di tale Oreste Ribis.

Sul posto si portarono i pompieri di Udine; l'opera di spegnimento è durata fino ad alta notte ed andarono distrutti la parte centrale del fabbricato, diversi quintali di fieno e paglia e molti attrezzi agricoli.

Il danno denunciato è stato dichiarato di 50.000 lire.

Si ignorano le cause del sinistro.

Gli odierni festeggiamenti

Il programma dei festeggiamenti odierni è così fissato:

Ore 16 inaugurazione della Banda del Dopolavoro; ore 16.30 concorso delle bande riunite di Reana e Tricesimo; ore 17.30 corse podistiche m. 400 riservata per avanguardisti: 1. premio lire 30; 2. lire 25; 3. lire 20; 4. lire 15; 5. lire 10 (tassa d'iscrizione lire 1.50). Corsa m. 3000 libera ad ogni concorrente: 1. premio lire 50; 2. lire 40; 3. lire 25; 4. lire 15; (tassa di iscrizione lire 2); ore 18 palo della cuccagna ore 19 estrazione della Lotteria; ore 20.30 grandioso spettacolo pirotecnico.

Le iscrizioni per le corse podistiche si ricevono presso l'esercizio Marcuzzi in Reana.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati al 23 corrente mese.

Diamo il terzo elenco dei doni e offerte pervenuti al Comitato: Famiglia Toffolini ricco servizio bibite; Niceforo Cantero un orologio; geom. Alfonso Feruglio servizio liquori; fam. Sambo, posate in argento, avv. Vincenzo Angeli servizio fragole; fam. Ermenegildo Barborini lire 10.

Da CIVIDALE

Alle onoranze a Sauro

In occasione della esaltazione di Nazario Sauro, il legionario dott. Angelo de Benvenuti ha inviato questo telegramma al Podestà di Capodistria:

«Pregola rappresentare gruppo azione dalmatica di Cividale, forte di centocinquanta fedeli, alle doverose onoranze a Nazario Sauro».

Due feriti accidentalmente

Nel pomeriggio dell'altro ieri, il soldato Luigi Cecchella del 2.o Fanteria, Sezione cannoni, di stanza a Luico, stava maneggiando una rivoltella, creduta scarica, affidatagli momentaneamente da un sergente.

Stava osservandola, con l'arma appoggiata al palmo della mano sinistra, allorchè dall'arma partì un colpo che gli passò la mano stessa andando poi disgraziatamente a colpire al torace e all'addome sinistro il soldato Claudio Maiani da Budrio, che poco distante lavorava.

Il poveretto cadde esamine al suolo. — Soccorsi prontamente dal capitano medico fu proceduto pel trasporto dei due feriti all'Ospedale di Cividale, ove il Maiani fu sottoposto alla laparatomia e riscontrato ferito alla milza.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concerto in piazza

Questa sera la banda del Dopolavoro, alle ore 20.30, sotto la Direzione del maestro Scarabelli, terrà un concerto in piazza, con attraente programma.

Solennità religiosa

Oggi, ricorrendo la festa della Assunzione, la messa cantata e i vespri solenni saranno celebrati come di consueto nella Chiesa di S. Maria dei Battuti, sita in Via Bellunello e di proprietà dello Ospedale Civile.

Ferita da un colpo di martello

La bambina Angela Ponis di Giacomo, d'anni 5, passando casualmente vicino al padre che stava schiodando una parete di legno, veniva accidentalmente colpita alla faccia per l'improvvisa uscita del martello dal manico.

Raccolta grondante sangue, fu trasportata d'urgenza nel nostro Ospedale, ove il dott. cav. Piero Masotti le riscontrò una ferita lacero contusa a tutto spessore, lunga cinque centimetri, alla guancia destra.

La bimba fu trattenuta in Ospedale e ne avrà per quindici giorni s. c.

Farmacia di turno

Oggi sabato rimane aperta la farmacia del dott. Minardis e domani domenica quella del dott. Beggiato.

CRONACA CITTADINA

Tradizioni e ricordi del Ferragosto udinese

Quello fra gli spettacoli abituali che, per la sua antichità e per il generale trasporto, aveva a Udine un carattere tradizionale, era il «Palio» o corse dei cavalli, e da remoti anni si effettuava in occasione della fiera di San Lorenzo — pur essa caduta in disuso — nel pubblico giardino.

In tale occasione concorrevano forestieri d'ogni parte della Provincia o da altri luoghi del Veneto e di oltre confine (Gorizia, Trieste e l'Istria fornivano numerosi spettatori) ad ammirare i più celebri cavalli, e poscia il corso delle carrozze e degli equipaggi che in addietro aveva una certa rinomanza.

Nei giorni di corsa, e più nel giorno 15 agosto per la circostanza della celebrazione della solenne funzione religiosa nel vicino tempio delle Grazie ed ordinariamente ad altri spettacoli si aggiungeva il gioco della tombola a scopo di beneficenza.

Il palio

La istituzione del Palio è antichissima in Udine, e fin dal 6 febbraio 1762, Domenico Ongaro, accademico degli Sventati, in un suo «ragionamento sui giuochi militari che hanno avuto corso in Friuli», parlava delle corse dei barberi e del Palio, il cui premio destinato a ben cinque classi di corridori, incoraggiava la gioventù.

Il Palio dapprima era corso de uomini o da cavalli soli. Fino al tempo del Patriarca Pagano della Torre, il Consiglio della Città incominciava ad occuparsi della corsa del Palio con cavalli guidati da ragazzi, come lo attesta una deliberazione del 20 aprile 1350 con cui si stabiliva che esso dovesse aver luogo. Successivamente più volte la Magnifica Comunità prese in esame questo spettacolo ormai abituale e di interesse pubblico, regolarizzandolo. Onde tal genere di divertimento più volte sospeso, o riattivato, a cavallo ed a piedi, con aste o con balestre o modificato nei regolamenti e nelle forme dal progresso dei tempi, assunse sempre maggiore rinomanza.

Dalle corse dei barberi e delle bighe si passò, dunque, alle corse al trotto.

Le corse al trotto

Il regolamento per le corse al trotto, indette dal Comune di Udine e valevole per gli anni che vanno dal 1889 e al 1898, stabiliva che dalla metà agosto avessero svolgimento quattro giorni di corse ippiche essendo erogate a tal uopo lire 6000 annue.

Alla grande corsa provinciale erano ammessi cavalli nati nella provincia e nel distretto di Portogruaro, a quella regionale tutti indistintamente i cavalli nati nella «zona ippica» costituita dalle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno e Venezia; infine, alla corsa dei dilettanti, cavalli che non avessero avuto premi, in denaro su alcun ippodromo e appartenenti a persone che non facessero delle corse la loro abituale occupazione. Era stabilito anche un «record» di velocità.

Significativa in detto regolamento — riportandoci a quei tempi — la definizione della «zona ippica» che cementava l'unione spirituale delle provincie irredente con quelle del Regno.

Il «programma ufficiale delle corse nell'ippodromo del pubblico giardino», edito nel 1869, contiene il regolamento completo e le norme per i corridori. In tale anno vi fu anche una corsa internazionale con premi consistenti in 1500, 700 e 400 lire, e di bandiere d'onore.

Alle corse ippiche andarono poi aggiungendosi, col sorgere dello sport ciclistico — che nel primo scorcio del secolo nostro mandò in visibilio le folle — le competizioni velocipedistiche.

Questi pubblici divertimenti furono in auge fin quasi all'anteguerra, allorchè anche in altri periodi dell'anno, il Giardino Grande era teatro di varie pubbliche attrattive.

La tombola

Per la popolare festa del Ferragosto, dunque, avremo, oggi, alle ore 17.30 in Piazza Umberto I., l'estrazione della Tombola, indetta dalla Congregazione di Carità.

Questo giuoco popolare costituisce ancor oggi una grande attrattiva; ogni anno i cittadini e le numerose persone convenute dalla Provincia si recano in massa nel Giardino Grande ad affollare pittorescamente la «riva del Castello». E' l'unico divertimento che rimane a collegare il presente al passato e a ricordare lieti giorni di grandi feste e di rinomate fiere da tempo scomparse.

L'orario dei negozi

Ricordiamo che le macellerie oggi, festa del Ferragosto, chiuderanno nel pomeriggio; domani, domenica 16, apertura nelle ore antimeridiane.

Oggi i negozi, compresi quelli di generi alimentari, rimarranno chiusi nel pomeriggio e nell'intera giornata di domani domenica.

L'orario delle farmacie

Le farmacie oggi, Ferragosto, chiuderanno a mezzogiorno, tranne quelle di turno e cioè le farmacie: Pandolfi, via Cavour — Sólero, Via Aquileia — Dell'Acqua, Via Mercatovecchio — Cantoni, Viale Principe Umberto.

Domani domenica rimarranno aperte le seguenti farmacie: Bosero, via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano.

La farmacia Beltrame farà servizio notturno dalle ore 20 alle 8.

Le odierne festività ad Aquileia

Oggi, festa dell'Assunzione, si svolgeranno solenni festività ad Aquileia.

Al mattino pontificherà l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara, nella Basilica. Alla funzione assisteranno S. E. il sen. Spezzotti, presidente del Comitato civile delle feste aquileiesi, l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine; il comm. Ugo Zilli, segretario cassiere del Comitato civile ed altre autorità.

Dopo la funzione eucaristica del pomeriggio S. E. mons. Nogara renderà omaggio alla Tomba dei Militi Ignoti di cui quest'anno ricorre il primo decennale, deponendovi una corona di alloro.

Nel pomeriggio poi si riverserà ad Aquileia una folla maggiore ancora per sentire l'inno a glorificazione d'Aquileia, musicato dai tre prescelti autori. E fra gli intervenuti vi saranno in massa senza dubbio gli amici della Filologica che tanta parte ha avuto in questo concorso. Per l'audizione di questi tre canti l'attesa è vivissima qui, nei dintorni e in tutto il Friuli, e ciò è ben naturale poichè si è bramosi di vedere se dal concorso bandito con sì nobili propositi e che ebbe sì larga partecipazione, sarà veramente scaturito l'inno di Aquileia, l'inno ovunque che abbia a vivere perennemente, come sarebbe nel voto di tutti.

Concerto della Banda Presidiaria

La Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine eseguirà il seguente programma musicale domani 16 corrente in piazza Vittorio Emanuele II, dalle ore 21 alle 22.30.

Marcia Militare — Rossini: «L'inganno felice», Sinfonia — Donizzetti: «Lucia di Lammermoor», atto 4.o — Brams: «Danze Ungheresi» — Pietri: «La donna perduta», Gran fantasia sull'Operetta.

Congedamento di militari

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare con la quale il Ministero determina che il giorno 1. settembre abbia inizio l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa obbligati a ferma ordinaria e sforniti di istruzione militare che risposero alla chiamata alle armi del 1. marzo 1930.

(Nella cavalleria e artiglieria a cavallo) od ha quella del 23 aprile stesso anno (tutte le armi e specialità del R. Esercito esclusa la cavalleria e artiglieria a cavallo).

Le operazioni di congedamento dovranno essere condotte a termine entro il giorno otto settembre.

La precedenza dell'invio in congedo sarà data ai militari appartenenti alla cavalleria e artiglieria a cavallo, i quali venendo col primo settembre a compiere 18 mesi di permanenza alle armi, entro il detto giorno dovranno essere messi in libertà. I militari non vincolati a ferma speciale, che per essere giunti isolatamente o per interruzioni di servizio non abbiano ancora complessivamente compiuto 18 o 16 mesi e mezzo di servizio alla data del 1. settembre, secondo che avessero dovuto rispondere alla chiamata del primo marzo 1930 ed a quella del 23 aprile successivo, saranno inviati in congedo illimitato successivamente a mano mano che avranno compiuto detto periodo di servizio.

Il congedamento sarà sospeso temporaneamente fino al termine della licenza pei militari che si trovino in licenza di covalescenza con assegni per infermità riconosciuta dipendenti per cause militari per cause di servizio. Non si procederà al congedamento dei militari in licenza straordinaria con assegni, in attesa di pensione per infermità dipendenti da causa di servizio, poichè detti militari debbono essere collocati a riposo.

Tassa scambio

Provvedimenti per l'industria della seta

La direzione generale delle tasse sugli affari con circolare N. 44561 del 28-7-1931 ha disposto che, allo scopo di viepiù favorire l'importazione, e la lavorazione nel regno delle merci estere, sia consentita, a datare dal 1-8-1931, che per l'importazione nel Regno, sia da parte di Ditte estere che da parte di ditte nazionali, di bozzoli e di sete naturali gregge, destinati ad essere trasformati in trame, organzini, crespi e peli e quindi riesportati, la tassa scambi venga assunta dalle Dogane a titolo di deposito, salva restituzione all'atto dell'esportazione del prodotto trasformato.

Le speciali norme che regolano il trattamento di cui sopra, potranno essere visibili presso le competenti dogane, gli uffici provinciali dell'Economia, e le Federazioni Provinciali Fasciste degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali.

Il saluto di S. E. Motta

alle autorità locali

S. E. il gr. uff Riccardo Motta, lasciando la Provincia di Udine per assumere la Prefettura di Ancona, ha rivolto alle Autorità Civili e Militari, ai Capi delle Amministrazioni Pubbliche, alle Gerarchie del Partito e dei Sindacati il seguente saluto:

Destinato, dopo più di tre anni di reggenza della Prefettura di Udine, ad esercitare le mie funzioni in altra Sede, sento il dovere di porgere alle Signorie Loro il mio saluto memore e cordiale ed il più vivo ringraziamento per la collaborazione che sempre mi è stata data con tanto entusiasmo.

Il rammarico del distacco da questa nobile terra Friulana, che vanta il primato nel sacrificio per la grandezza della Patria e alla quale ho dedicato per un lungo periodo di tempo tutte le forze del mio animo, è compensato dalla visione dell'opera compiuta insieme, che ho l'orgoglio di ritenere non inutile per il benessere della Provincia di Udine.

Con sicura coscienza di avere fedelmente servito il Duce, formulo i migliori voti per la prosperità del Friuli.

Il Prefetto: MOTTA

L'omaggio della Pro Aquileia

L'Associazione Nazionale per Aquileia a dimostrare la sua riconoscenza per le benemerenze acquisite a vantaggio della detta istituzione da S. E. il Prefetto Motta, gli ha fatto dono di questi giorni di un'anfora uscita dagli scavi romani della città. Il dono è riuscito graditissimo.

Per la ricorrenza del Ferragosto domani il giornale non esce e — dopo l'abituale sosta del lunedì — riprenderà le pubblicazioni martedì 18 corrente.

Il ritorno delle Giovani italiane

dal campeggio alpino

Nel pomeriggio di ieri, a mezzo di capaci autobus, hanno fatto ritorno in città le giovani e piccole italiane, dopo aver trascorso un piacevole e salubre periodo al campeggio alpino dei Piani di Luza.

Le balde giovanette, che erano accompagnate dalla delegata provinciale prof. Elena Corradi, sono state accolte dinanzi alla palestra di via dell'Ospedale dai dirigenti provinciali dell'O. N. B. e dalle loro famiglie.

Ieri ha avuto inizio il quarto turno del campeggio, riservato agli avanguardisti.

Tesseramento degli arditi

La Presidenza della Sezione Arditi d'Italia comunica:

Tutti gli Arditi ascritti alla Sezione Provinciale di Udine sono invitati per le ore 20,30 di giovedì 10 corrente presso la Casa del Combattente, Piazzale XXVI luglio, per la consegna delle tessere sociali dell'anno IX e comunicazioni varie da parte della Presidenza.

Data l'importanza della riunione si invitano tutti gli Arditi a essere presenti.

I treni speciali festivi

e l'interessamento del Comitato per il turismo

Abbiamo ieri esposto il desiderio di innumerevoli concittadini e comprovinciali i quali invocano l'attuazione anche dalla nostra città di un treno domenicale popolare.

Ora il Comitato locale per il Turismo, siccome parte in causa, ci fa osservare che, contrariamente a quanto il suddetto nostro scritto potrebbe far credere, esso si è interessato della cosa presso gli organi competenti.

E precisamente presso il Commissariato per il Turismo a Roma, perchè, rilevato l'ottimo esito avutosi con la prima gita popolare per Grado, alla quale parteciparono circa 1200 gitanti, la utile e simpatica iniziativa fosse continuata per Grado stessa e venisse istituito un altro treno per Tarvisio con diramazione per la Carnia; ciò naturalmente in accordo con i dirigenti le ferrovie secondarie.

Nei riguardi poi del treno per Tarvisio il locale Comitato per il Turismo richiamò l'attenzione degli enti competenti sulla importanza che assume Tarvisio e dintorni nel periodo invernale — centro sportivo frequentato e mèta desiderata di sciatori ed escursionisti — concludendo perchè detto treno fosse mantenuto anche nei mesi invernali.

Il giorno 7 agosto la presidenza del locale comitato turistico, prevenendo quelli che potevano essere i desideri del popolo in vista delle prossime feste di ferragosto, scrisse al Commissario per il Turismo perchè fosse concesso a Udine e provincia l'allestimento di un treno speciale in coincidenza a Cervignano col treno popolare Trieste - Lago di Garda, via Verona.

L'istituzione di detto treno, come giustamente il Comitato per il Turismo aveva pensato, consentiva ad una folla certamente numerosa di gitanti di portarsi in tre siti diversi: Venezia, Verona (ove all'Arena hanno svolgimento i grandi spettacoli lirici) e Lago di Garda.

Il giorno successivo, cioè il giorno 8, S. E. Suvich, Commissario per il Tudismo, fece pervenire al locale Comitato il seguente telegramma: «*Programmi già predisposti gite ferragosto non consentono ulteriori variazioni*».

Prendiamo atto del lodevole interessamento addimostrato dal Comitato locale per il Turismo per far si che anche Udine venga a trovarsi fra le consorelle ammesse a beneficiare della ottima iniziativa del Ministero delle Comunicazioni.

Esprimiamo però il nostro rammarico per non essere stato l'interessamento del Comitato confortato da soddisfacenti risultati. E ciò tanto più in quanto molti centri d'Italia, anche inferiori come importanza a Udine, sono stati ammessi a fruire del beneficio del treno popolare. Per convincersene basta aprire uno dei tanti quotidiani sui quali, a caratteri ben evidenti, viene data notizia ai lettori dell'attuazione di treni da e per ogni dove.

Ciò detto, siamo certi che per l'avvenire, con la buona volontà di tutti, con l'interessamento delle autorità e degli esponenti delle varie organizzazioni interessate, anche per il Friuli operoso potrà realizzarsi la provvida istituzione dei treni popolari, istituiti dal Regime per andare incontro alle legittime aspirazioni della gente che lavora.

Ad ogni modo porgiamo il nostro plauso al Comitato Turistico per quanto ha fatto e per quanto farà.

Il successo del Circo Schneider

Con una rapidità veramente eccezionale, che suscitò l'ammirazione e la sorpresa della folla di curiosi accorsa ieri in Piazza Umberto I, il Grande Circo del Capitano Schneider ha eretto le sue tende: spettacolo meraviglioso che dimostra non solo la perfetta organizzazione tecnica del Circo, ma anche la ricchezza e la varietà del materiale di cui esso è composto.

In meno di dodici ore, in una delle vaste aiuole del Giardino, entro l'elisse, è sorto come per incanto un fantastico paese di tende cui fanno corona innumerevoli carri ed attrezzi, formando un quadro veramente interessante.

Ieri sera, alla presenza di un pubblico numeroso, ebbe svolgimento la prima rappresentazione che suscitò negli spettatori la più viva soddisfazione e la più viva ammirazione specialmente per i numeri del vasto programma, offerti dai cento leoni, dalle *girls* e dal circo sott'acqua, la cui pista viene trasformata in un vasto lago.

Le rappresentazioni di oggi e domani

Nel grande Circo del Capitano Schneider si daranno oggi sabato 15 corrente (Ferragosto) e domani domenica quattro grandi rappresentazioni.

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 16 ed alle ore 21 precise.

Anche nelle rappresentazioni pomeridiane lo spettacolo sarà completo come quello serale.

Lunedì alle ore 21 grande serata di gala.

L'interessante visita al serraglio, composto di oltre 600 bestie di ogni specie, è aperto giornalmente dalle ore 10 in poi.

Domani domenica alle ore 11, verrà proiettato al pubblico un film sulla vita dei leoni, orsi, orsi polari, ecc. Contemporaneamente nel cortile del Circo sarà eretta la grandiosa gabbia centrale dei leoni.

Sarà permesso agli amatori di eseguire riprese cinematografiche. Frattanto le bande del circo, una interna e l'altra esterna eseguiranno concerti.

Per queste manifestazioni e cioè: visione pellicole sulla vita degli animali, erezione gabbia leoni, concerto, prove pubbliche, l'ingresso per i visitatori del serraglio sarà libero.

Le bande riunite del Circo Capitano Schneider daranno lunedì 17 corrente ore 17.30 (tempo permettendo) un grande concerto in Piazza Venti Settembre.

Durante il concerto molto probabilmente si esibirà la famosa *troupe* ciclistica «Fleur de Feuille» nel suo sensazionale numero.

***

Per opportuna conoscenza del pubblico si precisa che oggi il Circo Schneider sospenderà la rappresentazione delle ore 16 in Piazza Umberto I (Giardino grande) e ciò per permettere lo svolgimento della tradizionale tombola a scopo di beneficenza. Avranno bensì svolgimento le altre rappresentazioni pomeridiane.

La sagra di S. Bernardo

Domani domenica 16 corrente, a S. Bernardo, avrà svolgimento la tradizionale sagra dei cacciatori.

Vi saranno, come ogni anno, grandi festeggiamenti, e cioè: — Gare podistiche; gioco delle pentole e delle padelle; palo della cuccagna, corse nei sacchi, ecc.

Non vi mancherà il buffet

Al congresso dei mugnai artigiani

In prossimità al Congresso dei mugnai artigiani, che avrà svolgimento domani 16 corr., che promette di riuscire una manifestazione nel suo alto significato, il Segretario della Provincia di Udine, che personalmente dirige la organizzazione, fa presente che le villotte friulane: «La Ciantose dai Mulinars» e l'inno «in onor di S. Uldery protetor dai Mulinars» furono rispettivamente musicate, la prima dal maestro Giovanni Panin, e la seconda dal sig. Enrico Camerino.

Dette composizioni, assieme all'Inno degli Artigiani del Friuli, parole di Libero Grassi, musica del prof. Antonio Ricci, saranno per la prima volta cantate, con accompagnamento di orchestra diretta dal maestro Bon, dalla Cantoria di Paderno VI Sestiere, nell'occasione del rancio popolare che i mugnai offrono al Commissario Nazionale di Categoria, ed alle altre autorità, allestito alla Trattoria Comunale.

Conseguenze mortali

Abbiamo dato notizia ieri dell'accoglimento al Civico Ospedale della piccina Silvana Poleso di anni 4, abitante in via Gemona 26, per una grave lesione al capo, con sintomi di commozione cerebrale; lesione riportata cadendo accidentalmente dal letto.

Purtroppo, malgrado le pronte ed intelligenti cure, la povera piccina cessava ieri mattina di vivere.

Un furto in via Pozzuolo

L'altra notte ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del calzolaio Virgilio Romanelli, in via Pozzuolo, riuscirono a rubare due biciclette e varie galline.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

Radiorario giornaliero

Sabato 15 agosto

Roma-Napoli — Ore 22: «Il vassallo», dramma lirico in tre atti di A. Smareglia.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «La nostra pelle», commedia in tre atti di S. Lopez.

Strasburgo — Ore 20.45: Grande concerto d'organo.

Domenica 16 agosto

Roma-Napoli — Ore 21: Grande concerto di musica sinfonica italiana, diretto dal M.o D. Messi a.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «La Traviata» opera di G. Verdi, trasmissione fonografica.

TRATTORIA COMUNALE

Sabato 15. — Mattina: Maccheroncini al ragù; Filetto di maiale al forno; Contorni.

Alla sera la Trattoria è chiusa.

Domenica 16. — Mattina: Gnocchi di patate al sugo; Arrosto con ripieno; Contorni.

Alla sera la Trattoria è chiusa.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 14 agosto, bollettino delle ultime 24 ore precedenti: temperatura massima 25, temperatura minima 16.5.

Acqua caduta: mm 2.8

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14

SITUAZIONE BARICA: la depressione affacciatasi ieri sulle coste Irlandesi si è alquanto approfondita e spinge una saccatura sul Mediterraneo occidentale attraverso la Spagna, nuclei di alta pressione si hanno ancora sul basso bacino Tirrenico e sulla Romania mentre sulle coste meridionali del Mediterraneo permane l'anticiclone Africano, sul Mare Baltico e di Levante si mantiene quasi stazionaria la depressione indicata ieri.

PROBABILITA': l'approfondirsi della depressione Atlantica interessando parte del bacino Mediterraneo accentua l'instabilità del tempo particolarmente sull'alto versante Tirrenico e sull'arco Alpino, annuvolamenti di varia intensità e durata sull'alta e media Italia con qualche precipitazione limitata alla Liguria ed allo pendici Alpine, venti meridionali deboli in Val Padana moderati lungo i versanti Adriatico, Jonio, tra ponente e libeccio moderati con raffiche sul Tirreno.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

A soli 18 anni, il giorno 12 corrente, dopo breve e crudele malattia, spegnevasi

DANILO RIEPPI

di Giuseppe

Studente liceale

Gli angosciati GENITORI, i FRATELLI ed i PARENTI tutti a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le rare doti d'ingegno e di cuore.

Albana, 14 agosto 1931

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

CARIBU', IL NEMICO SILENZIOSO. Colosso sonoro Paramount. Trama d'amore e di odio. Caccie avventurose di belve feroci. Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

ADORAZIONE. Film cantato che si svolge all'epoca dello Czar Nicola II. Interpreti Bellie Dove e Antonio Moreno. Ore 17.

CINEMA IMPERO

SETTIMO CIELO. Film che ha raggiunto la perfezione d'arte, e rese celebri gli artisti Charles Farrell e Janet Gaynor. Ore 17.

Concerti serali

BIRRERIA MORETTI
Viale Venezia

Tutte le sere concerto dalle ore 21. In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nel salone.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-88 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti, Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Intermezzo urbano

La campagna contro l'urbanesimo si fa di tratto in tratto viva e sui giornali vengono elencati i soliti motivi che consigliano a trattenere all'affetto dei campi le masse agricole. Scartiamo a priori il ritornello usato ed abusato della poesia agreste, dell'aria impura dei grandi centri urbani, delle lusinghe e seduzioni delle città.

I fenomeni migratori all'estero, all'interno e verso i centri urbani, avvengono in dipendenza di un sentito disagio economico al paese d'origine: questo disagio il più delle volte è causato dalla difficoltà di trovar lavoro per l'esuberanza di mano d'opera sul mercato.

Ne è prova l'imponibile che grava sulle aziende di molte provincie, specie della Valle Padana.

Imponibile, la cui incongruenza economica, si può ponderatamente valutare nel periodo attuale, in cui la decurtazione dei redditi obbliga ad una forzata contrazione di tutte le spese, comprese quelle inerenti all'impiego di mano d'opera.

La tendenza al frazionamento della piccola proprietà ed all'estensione della conduzione a mezzadria, rende ancor più difficile la situazione del bracciantato avventizio — il quale è forzato a trovare altrove la possibilità di lavoro e viene quindi a creare il fenomeno emigratorio che, non potendo sempre prendere la via dell'Estero, deve forzatamente avviarsi verso i centri urbani.

Il «Giornale del Friuli» di ieri ha pubblicato un articolo a firma G. Sommi Picenardi; il titolo suggestivo «Intermezzo rurale» non è sfuggito all'attenzione dei moltissimi, per i quali quel vocabolo rappresenta la prima ragione di vita, e di passione.

L'articolista si è però solo soffermato all'esame di una delle faccie del prisma urbanesimo, ed ha ritenuto che uno dei motivi principali determinanti l'esodo delle campagne sia l'insoddisfatta aspirazione del contadino a godere di un minimo di agiatezza e di comodità.

Una maestra interpellata dallo articolista durante la sua breve «tournée» campagnola ha poi affermato che il denaro non manca nelle campagne e bisogna che serva al benessere di quelli che lavorano.

Se la stessa domanda fosse rivolta agli agricoltori ed agli stessi lavoratori, la risposta sarebbe stata ben diversa.

E' ora di smetterla col contrapporre i quadri desolanti della miseria dei grandi centri, con l'opulenza delle campagne.

Le miserie sono purtroppo di ogni popolo e sono naturalmente più appariscenti nei grandi centri, ove vengono ostentate dal pubblico che si avvicenda nel tumultuare della vita cittadina.

Lo spopolamento della montagna, che si tenta di arginare in tutti i modi, non dipende dalla mancanza di buona viabilità (chè spesso anzi il montanaro, diserta la strada maestra e preferisce le impervie mulattiere) o di svaghi, ma dal fatto inoppugnabile che le sue modestissime risorse non offrono gli elementi di vita.

Solo la grande concezione fascista della bonifica integrale del suolo della Patria, può legare alla terra le molte migliaia di lavoratori che oggi vivono nell'angustia di poco territorio redditizio.

La svalorizzazione dei prodotti, ha però portato come naturale conseguenza alla svalorizzazione della proprietà terriera che oggi è sul mercato talmente svilita, da render economicamente impossibile l'intrapresa della bonifica dei molti terreni ancora in istato di improduttività.

La bonifica è quindi un problema di carattere nazionale e verso di essa devono essere convogliate tutte le forze produttive, con l'utilizzazione delle disponibilità del bilancio e del risparmio.

L'urbanesimo può esser vinto ponendo a colture altre terre, dissodando nuovi campi, bonificando monti ed acquitrini.

Il lavoratore dei campi si decide ad abbandonare il suo paesello, che preferisce su di ogni altra cosa, solo quando non trova più la minima possibilità di trar profitto dal suo lavoro.

E infatti lo vediamo sempre tornare al paese d'origine, allorchè beneficiato dalla fortuna o premiato dalla sua operosità, sente imperioso il bisogno di riprendere le non obliate abitudini campestri.

Questa la realtà che non esclude, ma senza dubbio toglie molti fronzoli alla retorica ed alle dissertazioni poetiche.

TIELLE.

Stato Civile di Udine

del 13-14 agosto 1931

Denuncie di nascita

Maschi: nati n. 2 — Femmine n. 4 — Totale n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Pavese Dante, capitano R. E. con Ada Granzotto civile — Terrana Vincenzo meccanico con Zanfagnini Giuseppina casalinga — Catanuto Nicolò insegnante con Pericli Zelinda civile — Sgobaro Quirino infermiere con Cherti Maria casalinga.

Matrimoni

Mencacci Guido tecnico con Pizzonio Pia Elvira civile — Ronco Ivo meccanico con Feruglio Gioira tessitrice.

CRONACA SPORTIVA

La riunione atletica di domani

I più forti velocisti e lanciatori-criterium di velocità e di forza

Al nostro Polisportivo converranno dunque domani, i migliori atleti d'Italia per l'incontro delle Venezie e per le gare di selezione per la formazione della squadra nazionale che disputerà l'incontro Italia-Inghilterra che avrà luogo a Londra sabato prossimo e per il quale è vivissima l'attesa nell'ambiente internazionale che in questa dura prova sostenuta dagli azzurri, vede a quale posto dei valori dovrà porre l'atletica italiana.

Per ordine della FIDAL, le gare di selezione avranno luogo, oltrechè a Udine, anche a Firenze ed a Genova. A Udine si svolgeranno le prove per le corse veloci e per i lanci del disco e del giavellotto, vale a dire le gare più ricercate e gradite dal pubblico.

Gare di velocità

Contrariamente a quanto avviene normalmente negli incontri internazionali, dove le staffette si fanno utilizzando gli specialisti sulle varie distanze, a Londra è in programma la staffetta 4 per 100 Yards.

Tolti Toetti e Meregatti che si impongono per la loro classe, rimane ai tecnici il compito di dover scegliere fra la cerchia dei migliori velocisti gli altri due rappresentanti da unirsi ai due assi.

Perciò a Udine converranno, capitanati da Toetti, i più forti sprinters. Sul rettilineo del Campo Moretti, si allineeranno accanto al campione e recordman, Di Blas campione dei juniores, il campione romano Gelsomini, Giovenzano a campione iuniores dei 200 metri, l'udiese Craighero, il torinese Castelli, ed il socio dello S. C. Italia Gnecchi i quali parteciperanno a due prove, una sulle 100 ed una sulle 200 yards. E' logico ritenere che la gara sarà quanto mai entusiasmante per la energia con la quale gli atleti affronteranno le prove, sia per risolvere una questione di rivalità, sia per la posta in palio.

In nessuna riunione svoltasi quest'anno in Italia, si sono trovati in linea tanti atleti di classe. Un numero, questo delle gare di velocità, che basterebbe da solo per dare la massima importanza a qualsiasi manifestazione. Ma non saranno soltanto le gare di corsa ad essere importanti, tutte le gare in programma hanno per attori degli autentici campioni, che hanno rivestito più volte la maglia azzurra e che hanno riscosso l'ammirazione del pubblico, in vari campi d'Europa.

I lanci

Nel disco si tratta di designare il compagno Pighi per Londra.

Mosca, Ponzoni, Zendri e Rolla, oltre agli atleti della Venezia Giulia, cercheranno disperatamente di avvicinarsi alla misura del campione, che sta attraversando attualmente un periodo di grande forma: a Budapest 41 metri, a Pecs 43,30; vale a dire che in una gara combattuta come sarà quella di domani non è improbabile che il record stesso, che resiste da tre anni, sia seriamente minacciato.

Nel giavellotto, Dominutti cercherà la rivincita su Spazzali che in Ungheria ha superato i 59 metri, e dovrà guardarsi da Agosti che domenica scorsa, in allenamento, ha lanciato l'attrezzo a oltre 58 metri, mentre Palmieri, dopo un lungo periodo di forzata assenza dalle competizioni, cercherà di riporsi su quel piedestallo che la sua grande classe lo ammette.

Gare ostacoli

Cumar, Caldana, Agosti, Palmano e Jegher si misureranno nelle difficili gare dei 110 e dei 400 con ostacoli. Tutti gli atleti sono degni uno dell'altro e domani cercheranno di risolvere una vecchia questione di primato.

Agosti o Caldana? Cumar o Palmano? Il pronostico è troppo arduo per venire affrontato e perciò non ci cimentiamo ad azzardare nemmeno un nostro parere.

Salti

Tomasi Angelo e Caldana, hanno superato a Budapest il metro e 80; domani sarà la prova decisiva per questi due magnifici atleti veneti che nella cavalleresca lotta cercheranno di raggiungere il limite che li consacrerà definitivamente campioni. Nel salto in lungo Tommasi Virgilio recordman della specialità con 7 e 42 sosterrà a sua volta un'aspra lotta per non essere superato dal goriziano Tabai, ciò che comprometterebbe seriamente la sua andata a Londra. Tabai è preparatissimo e lo sappiamo sotto i sette metri.

Facelli

Dopo il recente incontro di Budapest, uno dei maggiori critici, così si esprimeva parlando del prodigioso campione:

«Nè francesi, nè inglesi, nè tedeschi, nè ungheresi, tanto per citare i più forti, hanno nelle loro squadre nazionali esponenti di tanta virtù atletica e di così alto spirito agonistico.

Peltzer, Barsi, Noel, Lord Burghley sono pallide figure di fronte a Luigi Facelli, che sembra oscurare i suoi avversari con l'azzurro splendore della sua maglia.

Facelli, a trentatrè anni, lotta con l'energia generosa dell'adolescente contro i giovani ed i vecchi, contro i campioni ed i fuori classe. Non sò quale cifra attinga il record delle sue vittorie, non sò se altri atleti ne abbiano una più alta».

E' superfluo pertanto tessere l'elogio di questo atleta: di Facelli ce n'è uno solo.

Domani il capitano della squadra azzurra, darà l'assalto al record dei 200 ostacoli invano tentato lo scorso anno dal genovese Carlini.

A questo record, Facelli tiene moltissimo ed è per questo che attraversando ora un felice periodo di buona forma, vuol approfittare del nostro rettilineo per cimentarsi all'ardua prova coadiuvato da Palmano, Caldana e da Cumar.

Non intendiamo dilungarci più oltre in merito a questa manifestazione, che per la serietà ed il nome dei partecipanti s'impone da sè a chiunque si occupi di sport.

Quello di domani è un vero e proprio «Criterium di assi».

Programma

Gare per l'incontro delle Venezie.

Corse piane m. 100; 800; 5000.
Corse con ostacoli m. 110; 400.
Salti: alto, lungo, triplo, asta.
Lanci: disco, giavellotto; peso.
Staffetta: 800, 400, 200, 200.

Gare di selezione:

Corse piane yards 100, 200.
Lanci: disco e giavellotto.

Tentativo di record:

Corsa con ostacoli m. 200.

Orario

Ore 16: sfilata delle squadre: — Venezia Giulia (maglia bianca) — Venezia Euganea (maglia rossa) — Squadra nazionale.

Ore 16.10: corsa m. 100 — Ore 16.15: corsa m. 110 con ostacoli; salto alto; getto del peso.

Ore 16.25: corsa m. 800 — Ore 16.35: salto in lungo; lancio del giavellotto. — Ore 16.40: corsa 100 yards — Ore 16.55: corsa 5000 metri; salto triplo — Ore 17.25: corsa 400 ostacoli; salto asta; disco — Ore 17.40: corsa 200 yards. — Ore 17.50: tentativo record 200 ostacoli — Ore 18: staffetta.

Concorrenti

Squadra nazionale: N. 1. Facelli — 2. Toetti — 3. Castelli — 4. Gelsomini — 5. Gnecchi — 6. Gera — 7. Giovenzana — 8. Mosca — 9. Ponzoni — 10. Rolla — 11. Zendri — 12. Svampre.

Squadra della Venezia Euganea: N. 13. Agosti — 14. Berettoni — 15. Boscutti — 16. Caldana — 17. Craighero — 18. De Lucchi — 19. De Marzi — 20. Dominutti — 21. Furia — 22. Paganini — 23. Palmano — 24. Palmieri — 25. Pavon — 26. Pighi — 27. Pigozzo — 28. Piva — 29. Pullo — 30. Piani — 31. Rizzotto — 32. Tommasi A. — 33. Tommasi V. — 34. Tabacchi — 35. Vianello.

Squadra della Venezia Giulia: N. 35. Bachi — 36. Boteri — 37. Budlo — 38. Codelli — 39. Contieri — 40. Cumar — 41. Di Blas — 42. Di Zorzi — 43. Dus — 44. Antonini — 45. De Vescovi — 46. Fabretto — 47. Gregori — 48. Gachelli — 49. De Petroni — 50. Miecus — 51. Minut — 52. Pagliaro — 53. Perincic — 54. Pellarini — 55. Spazzali — 56. Sverco — 57. Stalio — 58. Jegher Fredy — 59. Jegher Giorgio — 60. Tabai — 61. Tonsic — 62. Tomat — 63. Vidoni — 64. Zanolla.

Giuria

(Giudice arbitro)

Dott. Puccio Pucci, Segretario Generale della «Fidal» — Presidente: Degani cav. Ugo — Vice Presidenti: Marcovigi cav. Romeo presidente Comitato Giuliano e Colbacchini cav. Deciano, presidente Comitato Veneto della «Fidal».

Direttore: Dal Dan Luigi — Segretario Generale: Giuseppe Grinovero.

Salti: De Ferri; Adolfo Liuzzi; Tedeschi — Lanci: Blasich; Flaibani — Corse: Fabretto Ernesto; segr. Batistella — Starter: Marcovigi cav. Romeo — Cronometristi: Fabretto rag. Ernesto; Giovanni Furlanetto.

MOTOCICLISMO

Il IV. Circuito di Tarcento

Fervono i preparativi - Le prime iscrizioni

Questa IV edizione del Circuito Motociclistico di Tarcento valevole per il Campionato Friulano si preannuncia come un autentico avvenimento sportivo che varrà certamente a richiamare nella ridente cittadina una folla insolita di sportivi e di appassionati.

Le precedenti edizioni di questa competizione hanno avuto uno sviluppo costante e progressivo, tanto dal lato organizzazione quanto dal lato qualità e numero di concorrenti, ed oggi si può affermare tranquillamente che il IV Circuito di Tarcento segnerà certamente un completo successo sotto parecchi punti di vista, quello turistico non escluso.

Il Comitato organizzatore, presieduto dal benemerito ed infaticabile Podestà cap. Antonio Grasselli, ha fatto tesoro della passata esperienza e possiamo fin da ora assicurare i concorrenti che l'organizzazione riuscirà un vero modello del genere, ed il piano stradale del Circuito si presenterà in condizioni veramente ideali.

Le prime iscrizioni

Hanno già dato la loro regolare iscrizione i seguenti corridori:

1. Benacelli Gustavo (campione friulano 1929) di Udine;
2. Dall'Ava Giovanni di Udine;
3. Nadali Mario di Udine;
4. Saccavino Attilio di Udine;
5. Reiser Enrico di Udine;
6. Gianolio di Asti su Gianolio;
7. Bulfone Donato su Benelli;
8. Boschetti Nino su Benelli;
9. Toso Valentino su Ganna;
10. Azzariti di Venezia su Benelli;
11. X. X. di Trieste su C. F.;
12. Fabrici di Clauzetto;
13. Berghinz Valerio su C. F.

Da un primo sommario sguardo a queste iscrizioni alle quali altre numerose si aggiungono, si può facilmente comprendere quanto palpitante sarà la lotta fra i centauri per portare vittoriosa al traguardo la propria macchina. La piccola cilindrata, vero miracolo della meccanica moderna, ha sbalordito per le medie formidabili che raggiunge, resistendo anche a gare lunghe e faticose; i progressi che giorno per giorno la tecnica motoristica compie ha portato oggi queste piccole frecce a compiere dei veri miracoli. E' necessario però tenere anche presente quanto sia difficile il compito del pilota lanciato a 100 km. all'ora su un piccolo telaio che non può avere la tenuta di strada e la stabilità delle grosse cilindrate: ecco quindi che la gara di Tarcento costituisce un collaudo severo non solo per le macchine ma anche e più per gli uomini che dovranno dar fondo a tutte le astuzie di gara e rasentare la temerità. In testa all'elenco figura Benacelli: egli è sempre presente pieno di speranza e passione con la sua fida macchina che però lo ha troppe volte tradito. Benacelli conosce bene il mestiere e se la fortuna gli è propizia, farà certamente una bella gara.

Anche Dall'Ava non è un novizio alle gare, e detiene il record del giro della passata edizione. Nadali, Saccavino e Reiser saranno pure presenti e difenderanno i colori del M. C. Udinese.

Questi concorrenti hanno il vantaggio di conoscere il percorso che può riserbare sgradite sorprese, ma tuttavia la classe e la macchina di Gianolio si impongono nettamente. Gianolio lo ricordiamo recente vincitore della Coppa XXIV Maggio a Udine cat. 175; la sua corsa a 92 di media è stata semplicemente sbalorditiva per la regolarità cronometrica dei giri e per il costante rendimento del motore: se la corsa si svolgerà regolarmente non dubitiamo di vedere il simpatico corridore di Asti vittorioso al traguardo.

La battaglia però non sarà decisa a priori: la Benelli parte ben decisa a non darsi per vinta ed impegnerà una lotta serrata per la conquista della palma. Bulfone Donato, Nino Boschetti e Azzariti di Venezia, sono gli uomini che difenderanno i colori della Benelli che ci sembrano affidati ad ottime mani. Il primo gruppo di iscritti è completato da Toso su Ganna, da Fabrici e Berghinz su C. F.

Non poche altre iscrizioni sono preavvisate e talune anche di interesse assoluto. La bella gara di Tarcento ha ormai varcato i confini della provincia, ed anche i vistosi premi hanno contribuito a richiamare la attenzione di qualche «centauro» di classe.

Gli appassionati di questo maschio sport fatto per uomini d'acciaio, dai nervi e dal cuore saldissimi, troveranno certamente domani a Tarcento quanto di meglio si possa desiderare in argomento. La preparazione della giornata è ormai completata e tutto è ormai perfettamente a punto sì che facilmente si può prevedere un esito più che lusinghiero. Si ricorda che a Tarcento in occasione del Circuito vi saranno speciali festeggiamenti, con grande serata da Fant in onore dei corridori.

* * *

Il Comitato organizzatore ricorda che accetterà iscrizioni fino alle 12 del giorno 16 corr. presso la officina meccanica Peroos in Tarcento.

Bocciofila

La gara al boccino

Nella quinta serata si è avuta qualche modifica nella classifica. Infatti Valerio in ottima forma con meravigliosa serie si è portato in testa alla classifica sorpassando Volpato ed anche Obuel che davvero ieri sera, pur avendo giocato molto bene, non è riuscito nel suo desiderio di migliorare il punteggio. Cinetto, in notevole progresso, è rientrato fra i piazzati.

Ecco pertanto la classifica:

Valerio punti 39; Volpato e Obuel p. 38; Fabris e Morandini, 33; Cinetto e Pertoldi, 33.

La gara continuerà oggi e domani sera avrà termine.

Calcio

TROFEO "GORIN,,

Pro Felette - R. S. Rocco

La partita giocata quindici giorni or sono e sospesa per oscurità alla fine della prima ripresa suplementare, ha lasciato le due squadre a punteggio pari. Domenica si troveranno nuovamente di fronte; ambedue le squadre scenderanno nella loro migliore formazione e con la ferma volontà di un'affermazione.

Difficile è fare un pronostico, solo auguriamo che vinca la migliori.

Cormor - Olimpia

(Campo Bertoli ore 16.30)

Domenica la veloce e tecnica squadra del Cormor sarà ospite dei bianchi azzurri per una partita amichevole, e data l'inquadratura dei due undici l'incontro si prevede appassionato ed uno dei migliori della giornata.

Il Cormor nella corrente stagione ha finito bene tutte le competizioni e non è detta l'ultima parola che nel trofeo «Gorin» abbia ad essere la squadra della grande sorpresa. Dall'altra parte troviamo un'Olimpia tecnicamente ben inquadrata, rifornita di giovani energie ed in corso di preparazione seria e sistematica per le prossime competizioni. La partita pertanto si prevede interessante, e dato che è giuocata sull'ampio terreno di campo Bertoli, le due compagini avranno modo di sviluppare tutte le cognizioni della buona tecnica e della velocità. Via Torino avrà quindi l'affollamento delle grandi occasioni; dato che le due squadre sono degne della massima considerazione.

Basiliano - Pasian di Prato

Domenica 16 corr. la seconda squadra del Pasian di Prato con un'ottima formazione s'incontrerà per una partita amichevole colla seconda del Basiliano sul campo di quest'ultima. La partita si prevede interessante dato i nuovi elementi che la squadra del Pasian allinea in campo.

La partita avrà inizio alle ore 16 ed il Pasiano scenderà in campo nella seguente formazione:

Degano III, Ciozza II, Degano Cesare, Tonutti I, Danelon, Degano II, Degano I, Cosatti Armando, Esenlo Ivan, Cosatti Nello, Tonutti II.

I numeri del lotto

Estrazione del 14 agosto 1931

VENEZIA	19	42	64	40	69
BARI	55	27	29	51	38
FIRENZE	57	87	20	80	33
MILANO	17	21	83	9	56
NAPOLI	78	8	3	39	50
PALERMO	33	72	12	74	41
ROMA	40	5	14	86	37
TORINO	5	82	17	51	57

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*